



REGIONE SICILIANA

COMUNE TRAPANI (TP)

PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER IL TRATTAMENTO E LA VALORIZZAZIONE
DEI R.S.U. SITA IN C\DA BORRANEA NEL COMUNE DI TRAPANI

LOTTO 1: IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

CUP: G95I18000160001

PROGETTO ESECUTIVO

Il gruppo di progettazione:

Arch. Vincenza Di Marco

Arch. Giacomo Lombardo

Ing. Saverio Di Blasi

Assistenza alla progettazione:



via Sardegna, 33
90144 Palermo (PA)
Tel. 091 - 6788257

Visto il Responsabile del Procedimento:

Arch. Pasquale Musso



N. ELABORATO:

16

TITOLO ELABORATO:

Verifica ottemperanza prescrizioni AIA e VIA

CODICE ELABORATO:

16 PET1 PE 01 RD 000007 A

n. progressivo lavoro fase lotto tipo documento numero elaborato REV

SCALA:

A	prima emissione	luglio 2019			
B					
C					
D					
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

1 PREMESSA

Il presente documento sintetizza la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni impartite nel D.A. 154/GAB del 11/04/2019 col quale è stato rilasciato il giudizio di compatibilità ambientale positivo al progetto della “Piattaforma tecnologica per il trattamento e la valorizzazione dei R.S.U. sita in C/da Borraña nel Comune di Trapani”, nonché nel D.D.S. n° 809 del 05/07/19 con cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la medesima piattaforma.

Per semplicità e sintesi sono state evidenziate, a margine dei documenti originali contenenti le suddette prescrizioni, le modalità di implementazione delle prescrizioni con evidenza della metodologia di implementazione nel progetto esecutivo, nonché l'esplicitazione dell'elaborato in cui trovare i necessari approfondimenti.

2 D.A. 154/GAB DEL 11/04/2019

D.A. n. 354 /GAB

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge Regionale 10 aprile 1978, n° 2 recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 1991, n. 24;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Legge 22 aprile 1994 n. 146, recante *“Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”*;
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”* che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ;
- VISTA** la Legge 22 maggio 2015 n. 68, recante *“Disposizioni in materia di delitti ambientali”*;
- VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la L.R. 07 maggio 2015, n. 9 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”* ed, in particolare, l'art. 91 recante *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*;
- VISTA** la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale”*, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 9 del 26/02/2019 Parte I;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente: *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”*, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale;
- VISTA** la delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: *“Commissione*

Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 14 giugno 2016, n. 12 nella parte riguardante la “*Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente*”;

VISTO il Decreto Assessoriale 18 aprile 2018, n. 142/GAB di revoca del Decreto Assessoriale 29 gennaio 2018 n. 32/GAB che ha modificato il Decreto Assessoriale 17 maggio 2016 n. 207/GAB di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art.91 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art.44 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11/03/2015 e ss.mm.ii;

VISTA la nota prot. n.12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTO il D.P.Reg. n.645/Area I^/S.G. del 30/11/2017 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;

VISTO il D.P.Reg. n. 708 del 16/02/2018 con il quale è stato conferito al Dott. Giuseppe Battaglia l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo ARTA n. 55117 del 06.09.2018 con cui la S.R.R. Trapani Provincia Nord scpa, con sede legale c/o Uffici Comunali di Erice (TP), loc. Rigaletto-Milo - ex Calzaturificio, viale Croci n. 2, 91016 Erice (TP), ha chiesto all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - P.A.U.R. - art. 27/bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto concernente “Piattaforma tecnologica per il trattamento e la valorizzazione dei R.S.U., sita in C.da Borranea, nel Comune di Trapani, con allegata la seguente documentazione.

Elaborati Comuni

- Relazioni

RD_0 - Elenco elaborati

RD_1 - Redazione illustrativa piattaforma

RD_2 - Relazione geologica

RD_3 - Relazione sulle interferenze

- Piani

PD_1 - Piano sorveglianza e controllo

PD_2 - Piano di utilizzo terre e rocce

- Elaborati grafici

GD_1 - Inquadramento territoriale

GD_2 Planimetria dello stato di fatto

GD_3 Planimetria generale d'intervento

- Elaborati economici e capitolati

ED_1 - Analisi dei prezzi

ED_2 - Elenco dei prezzi unitari

ED_3 - Computo metrico

ED_4 - Quadro economico

ED_5 - Piano particellare di esproprio

Lotto 1 - Discarica

- Relazioni

L1-RD_1 - Relazione tecnico illustrativa discarica

L1-RD_2 - Relazione idrologica e idraulica

L1-RD_3.1 - Relazione sulle strutture

L1-RD_3.2 - Tabulati calcoli strutturali

L1-RD_4.1 - Relazione geotecnica

L1-RD_4.2 - Verifiche di stabilità
L1-RD_5 - Relazione tecnica impianti discarica
L1-RD_6 - Relazione sulla gestione delle materie
- Piani
L1-PD_1 - Prime indicazioni del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)
L1-PD_2 - Piano di gestione operativa
L1-PD_3 - Piano di gestione post-operativa
L1-PD_4 - Piano di ripristino ambientale
- Elaborati grafici
L1-GD_1 - Planimetria generale d'intervento (discarica)
L1-GD_2 - Planimetria sistema di raccolta acque meteoriche
L1-GD_3 - Planimetria sistema captazione percolato
L1-GD_4 - Planimetria sistema captazione biogas
L1-GD_5 - Planimetria impianto elettrico e di illuminazione
L1-GD_6 - Planimetria presidi antincendio
L1-GD_7.1 - Profili di progetto trasversali
L1-GD_7.2 - Profili di progetto longitudinali
L1-GD_8 - Gestione operativa I stadio
L1-GD_9 - Gestione operativa II stadio
L1-GD_10 - Gestione operativa III stadio
L1-GD_11 - Sezioni trasversali strada
L1-GD_12.1 - Planimetria area di ricezione
L1-GD_12.2 - Pianta prospetti e sezioni ufficio pesa
L1-GD_13.1 - Vasca contenimento percolato
L1-GD_13.2 - Pianta e sezioni vasca di prima pioggia
L1-GD_14 - Terre rinforzate
L1-GD_15 - Capping e planimetria opere di mitigazioni
L1-GD_16.1 - Sistema di protezione e impermeabilizzazione
L1-GD_16.2 - Particolari costruttivi
L1-GD_17 - Computo dei volumi della discarica
- Elaborati economici e capitolati
L1-ED_1 - Computo metrico estimativo
L1-ED_2 - Schema di contratto
L1-ED_3 - Capitolato Speciale d'Appalto
L1-ED_4 - Cronoprogramma
- **Lotto 2 – Impianto TMB**
- Relazioni
L2-RD_1 - Relazione tecnica illustrativa
L2-RD_2 - Relazione tecnica impianti
- Piani
L2-PD_1 - Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento
- Elaborati grafici
L2-GD_1 - Planimetria generale d'impianto
L2-GD_2.1 - Pianta capannone
L2-GD_2.2 - Pianta coperture capannone
L2-GD_2.3 - Prospetti e sezioni capannone
L2-GD_3.1 - Pianta coperture uffici e spogliatoi
L2-GD_3.2 - Prospetti e sezioni uffici e spogliatoi
L2-GD_4 - Pianta coperture e prospetti Deposito mezzi officina

L2-GD_5 - Planimetria sistema acque meteoriche
L2-GD_6 - Planimetria collettamento acque di processo e acque nere
L2-GD_7 - Planimetria sistema di adduzione idrica
L2-GD_8 - Planimetria sistema aerazione
L2-GD_9 - Planimetria impianto di illuminazione esterna
L2-GD_10 - Planimetria presidi antincendio
L2-GD_11 - Planimetria di progetto con individuazione delle aree per rifiuti e materiali
L2-GD_12 - Planimetria dati metrici (standard urbanistici)
L2-GD_13 - Particolari costruttivi biofiltro
- Elaborati economici e capitolati
L2-ED_1 - Computo metrico estimativo
- Autorizzazione integrata ambientale
Allegato 1 - Relazione tecnica
Allegato 1bis - Relazione per esclusione di relazione di riferimento
Allegato 2A - Proposta di Piano di Monitoraggio e controllo
Allegato 3A - Layout dell'impianto
Allegato 3B - L1-GD_4- Planimetria sistema captazione biogas
Allegato 3C - L1-GD_2 - Planimetria sistema di raccolta acque meteoriche
Allegato 3.1 - Corografia in scala 1.25000
Allegato 3.2 - Stralcio PRG in scala 1.2000
Allegato 5 - L1-RD_2 - Relazione idrologica e idraulica
Allegato 5 - L1-RD_4.1 - Relazione geotecnica
Allegato 6 - Sintesi non tecnica
Allegato 7 - Autorizzazioni precedenti a altri pareri
Allegato 8 - Certificato destinazione urbanistica particelle C.da Borranea
Schede AIA
- Valutazione di impatto ambientale
Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale
Studio di Impatto Ambientale.

VISTO il D.D.G. n. 1517 del 03.12.2018 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio V – Gestione Integrata Rifiuti Rifiuti, con cui è stata impegnata la somma di € 76.104,81 in favore dell'Assessorato Territorio e Ambiente per il pagamento degli oneri istruttori VIA ed AIA (ai sensi della L.R. n.9/2015 art. 91) nell'esercizio finanziario 2018 sul capitolo 642095.

PRESO ATTO che la pubblicazione sul sito istituzionale di questo Assessorato è avvenuta in data 12/12/2018;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

APPURATO il corretto avvio della procedura in argomento ai sensi dell'art. 24 e s.s. del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. 76132 del 12.12.2018 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente di questo Assessorato ha trasmesso alla *Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale* la documentazione pervenuta ai fini delle attività istruttorie di competenza;

ACQUISITO il parere n. 75/2019 approvato nella seduta del 07.03.2019 dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, (composto da n. 39 pagine), con il quale è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto esaminato a condizione che siano messe in atto le misure di mitigazione indicate dal Proponente nello S.I.A. e con le ulteriori prescrizioni/condizioni riportate nel citato parere;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Acquisito il parere n. 75/2019 di cui alle premesse, si esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. al progetto per la realizzazione della "Piattaforma tecnologica per il trattamento e la lavorazione dei R.S.U. sita in c.da Borranea nel Comune di Trapani", proposto dalla S.R.R. Trapani Provincia Nord scpa, con sede legale c/o Uffici Comunali di Erice (TP), loc. Rigaletto-Milo - ex Calzaturificio, viale Crocci n. 2, 91016 Erice (TP), a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione indicate dal proponente nello S.I.A. e con le seguenti ulteriori prescrizioni/condizioni:

Progettazione esecutiva

1. è fatto divieto alla società proponente di trattare in ingresso all'interno dell'impianto i rifiuti identificati con i seguenti codici CER, che, di conseguenza, sono esclusi dalla presente procedura di valutazione ambientale:

CODICE	DESCRIZIONE
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 08	prodotti tessili
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

2. si deve prevedere la collocazione di un pacchetto d'impermeabilizzazione del fondo vasca composto da un doppio telo in HDPE TIPO RUVIDO e un sistema di monitoraggio e controllo per individuare eventuale formazione di percolato fra i due strati di telo impermeabilizzante, attraverso la realizzazione di due reti raccolta del percolato: una sopratelo e l'altra sottotelo;
3. i collettori delle tubazioni di sopratelo dovranno confluire in un'apposita camera di manovra dove verranno installati organi di intercettazione e misuratori di portata, in modo da ottenere una correlazione fra i dati del percolato in uscita/prodotto con i dati pluviometrici della zona. In uscita dalla camera di manovra i collettori di raccolta del sopratelo, dovranno confluire in un pozzetto di prelievo e di campionamento, appositamente impermeabilizzato;
4. si deve prevedere una recinzione adeguata con la finalità di impedire l'ingresso all'interno delle aree di lavoro alla fauna selvatica;
5. la Società dovrà predisporre il Piano di emergenza interna (PEI) e inviare al Prefetto competente per territorio le informazioni necessarie alla predisposizione del Piano di emergenza esterna (PEE), così come disposto dall'art. 26-bis introdotto nel Decreto Legge n.113/2018, nel corso della conversione in legge, avvenuta con Legge 132/2018;
6. la società proponente avrà cura di trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, a questo Assessorato il progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni sopra impartite (dalla n.01 alla n.05) nonché dei pareri e nulla osta rilasciati da tutti gli altri enti coinvolti nell'iter autorizzativo che dovranno essere prodotti, al fine di verificarne l'ottemperanza.

- 1) Nell'elaborato "L1-RD_1 - Relazione tecnico illustrativa" è riportato l'elenco dei codici CER in ingresso all'impianto. Sono stati eliminati i codici CER non ammessi.

- 2) Nell'Allegato "L1-GD_16.1 - Sistema di protezione e di impermeabilizzazione del fondo vasca e delle sponde" è riportato il pacchetto d'impermeabilizzazione del fondo vasca. Il controllo avviene visivamente. Al posto del HDPE tipo ruvido l'impermeabilizzazione del fondo vasca è realizzato con un telo in geocomposito bentonitico laminato con caratteristiche di impermeabilità superiori. Si veda elaborato "L1-ED_5 - Capitolato speciale d'appalto" per maggiori dettagli
- 3) I collettori delle tubazioni di sopratelo confluiscono in appositi pozzi di emungimento dedicati. Si vedano elaborati "L1-GD_3 - Planimetria sistema di drenaggio e di captazione del percolato", "L1-GD_16.2 - Particolari costruttivi", "L1-GD_16.2.1 - Particolari costruttivi sistema estrazione del percolato/ pozzo inclinato". Essi confluiscono in un pozzetto di carico dedicato anche al campionamento. Si veda elaborato "L1-RD_5 - Relazione tecnica impianti"
- 4) Nell'Allegato "L1-GD_16.2 - Particolari costruttivi" è riportata la recinzione.
- 5) Si veda elaborato "PD_3 - Piano di Emergenza Interno"
- 6) Non applicabile al progetto esecutivo

7. si deve predisporre ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri, che potranno essere ridotte utilizzando opportune precauzioni come l'umidificazione delle aree di scavo, copertura dei mezzi di trasporto materiale e l'abbattimento delle polveri mediante nebulizzazione d'acqua; 8. devono essere ridotti al minimo tutti i rumori e le vibrazioni provenienti dall'area di cantiere; In fase di cantiere 9. l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato entro i successivi dieci giorni a questo Assessorato – Dipartimento Ambiente – Servizio I Valutazioni Ambientali; 10. le acque impiegate durante le operazioni di abbattimento delle polveri nella fase di scavo, nei tratti caratterizzati dalla potenziale presenza d'inquinanti, devono essere raccolte e trattate e il materiale di risulta proveniente dal procedimento di sedimentazione dovrà essere trattato come rifiuto; 11. per mitigare l'impatto legato al rumore, le operazioni di movimentazione dovranno svolgersi soltanto nelle ore diurne e si dovrà evitare la sovrapposizione di attività caratterizzate da emissioni significative; 12. in accordo con ARPA Sicilia competente per territorio si dovranno avviare procedure di campionamento in corso d'opera per i controlli e le ispezioni previste dall'art.28 del D.P.R. n. 120/2017. 13. per i volumi di materiali di scavo per i quali si registra un eventuale superamento dei limiti tabellari dovrà essere definito un piano di accertamento in contraddittorio con ARPA Sicilia competente per territorio, finalizzato alla verifica che i superamenti siano da attribuire a valori di fondo naturale e, pertanto, compatibili con il reimpiego nello stesso ambito; viceversa saranno smaltiti presso un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali regolarmente autorizzato, dandone evidenza entro i successivi trenta giorni a questo Assessorato – Dipartimento Ambiente – Servizio I valutazioni ambientali; In fase di esercizio 14. in prossimità dell'ingresso alla discarica dovrà essere apposta, ben visibile, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, un' idonea planimetria con lay-out dell'intera area. Eventuali variazioni anche non sostanziali del lay-out dovranno essere preventivamente comunicate agli Enti competenti. 15. l'impianto di discarica dovrà essere mantenuto nel miglior stato di efficienza in modo da garantire sempre il rispetto delle caratteristiche tecnico-procedurali approvate. 16. dovrà essere rispettata ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impianti connessi alla produzione di polveri, all'inquinamento atmosferico e all'emissione di rumore causati dalle macchine operatrici e dai mezzi di trasporto anche in rapporto alle esigenze riproduttive e migratrici della fauna e dell'avifauna; 17. è assolutamente vietato il ricircolo del percolato e dell'eventuale concentrato liquido o fangoso pompabile prodotto in discarica, anche in situazione di emergenza; 18. le vasche di contenimento del percolato devono essere dotate di sistemi di rilevamento sonori e visivi per la pronta gestione delle eventuali perdite; 19. almeno una volta l'anno (e ogni qualvolta si rendesse necessario) il proponente deve provvedere allo svuotamento e alla pulizia delle vasche di accumulo del percolato; 20. l'abbancamento dei rifiuti e la successiva compattazione vanno eseguiti in modo da mantenere sempre le condizioni di sicurezza e stabilità; 21. qualora i limiti acustici dovessero superare quelli di Legge, il proponente dovrà richiedere l'autorizzazione in deroga per attività rumorose temporanee, in ottemperanza alla Legge 447/1995; 22. con cadenza semestrale, e comunque, ogni volta che si rendesse necessario o venisse richiesto dagli Enti di vigilanza e controllo, il proponente è obbligato a verificare l'integrità della geomembrana di impermeabilizzazione e degli eventuali cedimenti differenziali del fondo vasca mediante l'esecuzione di adeguate e idonee indagini (es. tomografia sismica) in modo da ridurre al minimo l'eventuale diffusione del percolato al di sotto di essa.	7) Tali misure sono riportate nell'elaborato "L1-PD_1.1 - Piano di sicurezza e coordinamento", "Studio di impatto ambientale" 8) Tali misure sono riportate nell'elaborato "L1-PD_1.1 - Piano di sicurezza e coordinamento", "Studio di impatto ambientale" 9) Non applicabile al progetto esecutivo 10) Non applicabile al progetto esecutivo 11) Non applicabile al progetto esecutivo 12) Non applicabile al progetto esecutivo 13) Non applicabile al progetto esecutivo 14) Non applicabile al progetto esecutivo 15) Non applicabile al progetto esecutivo 16) Non applicabile al progetto esecutivo 17) Non applicabile al progetto esecutivo 18) Sono stati previsti dei sensori di rilevamento sonori e visivi descritti nell'elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)" 19) Non applicabile al progetto esecutivo 20) Non applicabile al progetto esecutivo 21) Non applicabile al progetto esecutivo 22) Non applicabile al progetto esecutivo
23. il proponente deve eseguire con cadenza semestrale un rilievo del corpo rifiuti e delle relative sezioni di abbancamento al fine di verificare che non sia superato il livello massimo pari a 206 m. s.l.m. 24. su almeno tre pozzi del biogas di dovrà prevedere il monitoraggio in continuo dei seguenti parametri chimici: ✓ Idrocarburi metanici; ✓ Idrocarburi non metanici;	8 di 39

23. il proponente deve eseguire con cadenza semestrale un rilievo del corpo rifiuti e delle relative sezioni di abbancamento al fine di verificare che non sia superato il livello massimo pari a 206 m. s.l.m. 24. su almeno tre pozzi del biogas di dovrà prevedere il monitoraggio in continuo dei seguenti parametri chimici: ✓ Idrocarburi metanici; ✓ Idrocarburi non metanici; ✓ Ammoniaca; ✓ Idrogeno solforato; ✓ Monossido di carbonio. 25. si devono installare almeno due centraline di monitoraggio delle immissioni in atmosfera, concordando la loro ubicazione con ARPA Sicilia, attrezzate sia per il rilevamento dei parametri sia fisici che chimici, in modo tale da effettuare un monitoraggio in continuo dei seguenti parametri: ✓ Direzione ed intensità del vento; ✓ Temperatura, pressione ed umidità; ✓ Idrocarburi metanici; ✓ Idrocarburi non metanici; ✓ Ossidi di azoto; ✓ Ossidi di zolfo; ✓ Monossido di carbonio; ✓ Polveri. In fase di cantiere e di esercizio 26. l'eventuale deposito, anche solo temporaneo, di sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detersivi, ecc...), potrà avere luogo esclusivamente in apposite aree all'uopo opportunamente attrezzate al fine di marginalizzare i rischi derivanti da accidentali sversamenti; nel caso si verifichi uno sversamento di qualsiasi entità che possa interessare anche indirettamente una qualsiasi delle matrici ambientali esposte si dovrà provvedere alla tempestiva rimozione del materiale sversato ed al successivo smaltimento in discariche autorizzate; tutti gli elementi in metallo e/o plastica, i materiali di usura delle attrezzature e dei mezzi ed i residui di carburanti e/o lubrificanti saranno obbligatoriamente stoccati in aree idonee e successivamente trasportati nei centri di raccolta autorizzati per il regolare smaltimento ai sensi della normativa vigente in materia. 27. a seguito di un evento di possibile contaminazione ambientale, il proponente dovrà procedere con l'attivazione di tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. 28. le macchine operanti all'interno dell'impianto dovranno essere dotate di opportuni sistemi di sicurezza sensibili alla presenza dell'uomo, con blocco macchina automatico. 29. dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impatti connessi alla produzione di polveri, all'inquinamento atmosferico e all'emissione di rumori causate dalle macchine operatrici e da mezzi di trasporto. Ulteriori prescrizioni 30. al termine della durata del Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da Seavo il proponente, entro i successivi trenta giorni, dovrà presentare a questo Assessorato – Dipartimento Ambiente – Servizio I valutazioni ambientali, la dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.) prevista dall'art. 7 del D.P.R. n. 120/2017, Allegato 8; 31. con cadenza annuale il proponente dovrà trasmettere al Servizio valutazioni ambientali – Dipartimento Ambiente - di questo Assessorato un report sullo stato di attuazione delle prescrizioni durante la gestione delle vasche della discarica; 32. qualsiasi variante progettuale, durante la fase di realizzazione dei lavori, e/o qualsiasi ampliamento dell'impianto in questione dovrà, in ogni caso, essere sottoposto a Procedura Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui all'art.19 o all'art.23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.	23) Non applicabile al progetto esecutivo 24) Nel progetto non sono previsti pozzi del biogas da realizzare in fase di gestione. Si veda elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)" per ulteriori informazioni in merito 25) È prevista l'installazione di due centraline il cui funzionamento è descritto nell'elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)" 26) Non applicabile al progetto esecutivo 27) Non applicabile al progetto esecutivo 28) Non applicabile al progetto esecutivo 29) Non applicabile al progetto esecutivo 30) Non applicabile al progetto esecutivo 31) Non applicabile al progetto esecutivo 32) Non applicabile al progetto esecutivo
--	--

33. entro sei mesi dalla data del presente provvedimento, il proponente dovrà provvedere all'organizzazione e redazione delle procedure gestionali e operative di presidio alle attività ambientali del sito, redatte secondo i principi della Norma ISO 14001:2015; dandone pronta evidenza a questo Assessorato.

Articolo 2

Costituiscono parte integrante del presente decreto il Parere Tecnico specialistico ambientale n. 75/2019 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 07.03.2019 ed i relativi elaborati progettuali in esso citati.

Articolo 3

Si resta in attesa del relativo accertamento degli oneri istruttori.

Articolo 4

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 5

Il presente decreto ha esclusiva valenza ambientale, pertanto il proponente è onerato a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto per la realizzazioni delle singole opere.

Articolo 6

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti preposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività per essere sottoposto preventivamente alla verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. L'Autorità Competente è onerata a trasferire il verbale di ottemperanza a tutti gli Enti.

Articolo 7

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati presentati per la Valutazione Ambientale e secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato; eventuali modifiche dello stesso dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di poter valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006;

Articolo 8

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Articolo 10

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

33) Non applicabile al progetto esecutivo

Articolo 11

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul portale ambientale SI-VVI della Regione Siciliana e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, per esteso sul portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana a cura del proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza.

Articolo 12

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa e con medesima tempistica, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

11 APR. 2019



L'Assessore
On. Avv. Salvatore Cordaro

3 D.D.S. N° 809 DEL 05/07/19

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 7° "AUTORIZZAZIONI IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI – A.I.A."

Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla "Piattaforma tecnologica per il trattamento e la valorizzazione dei R.S.U. sita in C.da Borranea nel Comune di Trapani" -
Primi interventi urgenti di Protezione civile in conseguenza della dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla situazione di criticità in atto nel territorio della regione siciliana nel settore dei rifiuti urbani
O.C.D.P.C. 513 del 08.03.2018.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle Direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;

VISTA la Direttiva 2010/75/CE del 24.11.2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTA la Decisione della Commissione Europea 2014/955/UE del 18.12.2015 che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, con applicazione a decorrere dall'1.06.2015;

VISTO il Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo Unico delle leggi sanitarie";

VISTA la Legge 2 febbraio 1974, n. 64 "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

VISTO l'articolo 7 del D.Lgs. n. 36/2003 (Rifiuti ammessi in discarica), comma 1, lett. b) che prevede: *L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale individua, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i criteri tecnici da applicare per stabilire quando il trattamento non è necessario ai predetti fini;*

VISTO il D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici";

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 – Norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 27bis che norma il "Provvedimento autorizzatorio unico regionale";

VISTO l'art. 226, comma 1, del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 con cui si sancisce che "E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi..." e l'allegato D, da cui emerge chiaramente la responsabilità dell'attribuzione dei codici rifiuti relativi ai rifiuti prodotti in capo ai produttori stessi;

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del **05 LUG 2019**

- VISTO il D.Lgs. n. 81/08 – *"In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*;
- VISTO il D.Lgs. n. 159 del 6.09.2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D.Lgs. 218 del 15 Novembre 2012;
- VISTO il D.Lgs. N. 50/16 – "Codice dei Contratti pubblici";
- VISTO il D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile del 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della Legge 9 luglio 2015, n. 114, pubblicato in G.U.R.I. n. 156 del 6 luglio 2017;
- VISTO l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- VISTA la Legge regionale, 24 agosto 1993 n. 24 che disciplina la "tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi", atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- VISTA la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e ss.mm.ii., ultima delle quali la legge regionale n. 3/2013, entrata in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione, che prevede che siano assegnate all'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità le competenze al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'articolo 29 ter e seguenti del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Decreto legislativo n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 "Disposizione programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", che all'art. 91 comma 3 ha definito le tariffe regionali dovute dai proponenti e dalle autorità procedenti ai fini dell'istruttoria per il rilascio degli atti e dei pareri relativi alla V.A.S., alla V.I.A., V.INC.A. ed all'A.I.A.;
- VISTO il D.P.R. n. 151 dell'1 agosto 2011 - "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.";
- VISTO il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", che all'art. 31 ha abrogato il D.M. n. 161/2012;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 27.09.2010 intitolato "Definizioni dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005 e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 24.06.2015 di modifica del D.M. 27.09.2010;
- VISTA la Circolare di Coordinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0022295 GAB del 27.10.2014 recante "Linee di

D.D.S. n. 309 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

- indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";
- VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento prot. n. 17669 del 14.12.2017 avente per oggetto *"Circolare Ministeriale per l'applicazione dell'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del 27/09/2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 03.08.2005);*
- VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento prot. n. 4064 del 15.03.2018 avente per oggetto *Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";*
- VISTE le Linee Guida dell'ISPRA n.145/2016, relative ai *"Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica ai sensi dell'art. 48 della L.28 Dicembre 2015 n.221"*, pubblicate sul sito web dell'ISPRA, in data 7 dicembre 2016;
- VISTO il paragrafo n. 3 delle Linee Guida dell'ISPRA n.145/2016, che individua le tipologie di rifiuti non ammessi in discarica ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.36/2003;
- VISTO il successivo paragrafo n. 4 delle Linee Guida dell'ISPRA n.145/2016, che individua alla tabella 7 i rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata che devono essere destinati a operazioni di riciclaggio e recupero atteso che *"solo gli scarti derivanti dal loro trattamento possono essere ammessi in discarica"*;
- VISTO il D.A. 176/GAB del 09.08.2007 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con la quale è stato approvato il *"Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'area e dell'ambiente"*;
- VISTO il D.D.G. 92 del 21.08.2007 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente il quale prevede che *"l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera viene rilasciata nell'ambito del provvedimento unico di autorizzazione emanato dall'Autorità competente ai sensi della normativa vigente a seguito di parere formale e vincolante reso in conferenza dei servizi di questo Dipartimento"*;
- VISTO il *"Piano regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia"* approvato con Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'11 luglio 2012, pubblicato nella G.U. n. 179 del 02.08.2012;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 28.05.2015 n. 100 con il quale è stata valutata positivamente la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza relativa al *"Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia"* dell'11.07.2012;
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 5 aprile 2018 avente per oggetto *"Gestione del ciclo integrato dei rifiuti – Piano Stralcio - Approvazione"*;
- VISTA l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio Dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n. 513 dell'8 marzo 2018 avente per oggetto *"Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza della dichiarazione dello stato di emergenza per criticità nella Regione Siciliana nel settore dei rifiuti urbani"*;

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

- VISTO l'allegato A - "Riepilogo Interventi" alla sopra citata Ordinanza n. 513 dell'8 marzo 2018;
- VISTA l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio Dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n. 582 del 29 marzo 2019 avente per oggetto "Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Siciliana nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità determinatasi nel territorio della Regione Siciliana nel settore dei rifiuti urbani", con cui si reitera l'O.P.C.M. 513/2018;
- PRESO ATTO che il 12 aprile 2018, durante la tredicesima riunione del Comitato Tecnico (art.75 direttiva 2010/75/UE) sono state approvate le BAT Conclusions per il settore Waste Treatment (WT) e trasmesse alla Commissione per la loro pubblicazione in G.U.C.E;
- VISTE le "Linee Guida per la regolamentazione del sistema tariffario per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati in discarica - Approvazione" adottate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 161 del 6 aprile 2018 che superano il Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n. 20 del 15.06.2017 "Linee guida per la regolamentazione del sistema tariffario per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati in discarica";
- VISTO il rispetto delle misure in materia di Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione di cui al vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 524/GAB del 31/01/2018, di adozione del PTPCT - Aggiornamento 2018-2020;
- VISTA la Legge Regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione", la quale ha istituito il "Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti";
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 19 Dicembre 2011, n. 537 recante la "rimodulazione dell'assetto organizzativo di natura endoprocedimentale" nella parte in cui si determinano le strutture intermedie del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e le relative competenze;
- VISTO il D.D.G. 232 del 28.05.2013, con il quale sono state attribuite al Servizio 7 di questo Dipartimento le competenze al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 ter e seguenti del D.Lgs n. 152/06 esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 207 del 07.06.2016 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni e attuazione dell'articolo 49, comma 1, della legge regionale 09/2015". Modifica al D.P.R.S 6/2013 e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 08 del 04.01.2018, con cui a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 524 del 29.12.2017 è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti all'ing. Salvatore Cocina;
- VISTO il D.D.G. n. 1494/D.A.R del 27.10.2017, con il quale è stato conferito all'arch. Antonino Rotella l'incarico di Dirigente del Servizio 7 "Autorizzazione - Impianti gestione rifiuti - A.I.A.";
- VISTO il D.D.G. n. 1379/D.A.R del 20.11.2018, con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) della L.R. n. 10/2000, l'arch. Antonino Rotella nella qualità di Dirigente responsabile del Servizio 7 "Autorizzazione - Impianti gestione rifiuti - A.I.A." è

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

stato delegato dal Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, nell'ambito delle competenze individuate con i vigenti assetti interni del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, ad adottare tutti i provvedimenti finali dei procedimenti istruiti dal predetto Servizio 7;

PRESO ATTO che l'ATO Terra dei Fenici S.p.A., nella qualità di Gestore IPPC, con Decreto A.I.A. del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n. 694 del 27.09.2011 è stato autorizzato alla realizzazione e alla messa in esercizio di una "Discarica per rifiuti non pericolosi sita in c.da Montagnola Cuddia della Borranea, nel Comune di Trapani, con annesso impianto di pretrattamento e biostabilizzazione", da sorgere al foglio di mappa del Comune di Trapani n. 276, nelle particelle 19, 259, 260, 466, 467, 468, 469 e 472;

PRESO ATTO che il progetto sopra autorizzato non è stato realizzato entro i termini previsti dal D.Lgs. 152/2006, e pertanto il provvedimento abilitativo ha perso la sua efficacia;

ATTESO CHE che ai sensi delle Leggi Regionali n. 9/2010 e 3/2013 la S.R.R. Trapani Nord è subentrata nella gestione dell'A.T.O. denominato Trapani Nord e gestito dalla Terra dei Fenici S.p.A., e che quest'ultima è stata posta in liquidazione *ope legis*;

PRESO ATTO che con nota n. 554 del 04.09.2018, acquisita al protocollo D.A.R. in data 36535 del 04.09.2019, la S.R.R. Trapani Provincia Nord. ha richiesto l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 per la "Piattaforma tecnologica per il trattamento e la valorizzazione dei R.S.U. sita in c.da Borranea nel Comune di Trapani", che comprende una vasca di discarica (lotto 1) ed un impianto per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti – TMB (lotto 2), trasmettendo i seguenti elaborati:

ELABORATI COMUNI

RD_0	Elenco Elaborati
RD_1	Relazione illustrativa
RD_2	Relazione geologica
RD_3	Relazione sulle interferenze
PD_1	Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)
PD_2	Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo (D.P.R. 120/2017)
GD_1	Inquadramento territoriale varie
GD_2	Planimetria dello stato di fatto
GD_3	Planimetria generale di intervento
ED_1	Computo metrico estimativo
ED_2	Quadro economico
ED_3	Piano particellare di esproprio

LOTTO 1 - DISCARICA

L1-RD_1	Relazione tecnico illustrativa
L1-RD_2	Relazione idrologica e idraulica
L1-RD_3.1	Relazione sulle strutture
L1-RD_3.2	Tabulati calcoli strutturali
L1-RD_4.1	Relazione geotecnica
L1-RD_4.2	Verifiche di stabilità
L1-RD_5	Relazione tecnica impianti
L1-RD_6	Relazione sulla gestione delle materie
L1-PD_1	Prime indicazioni per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)
L1-PD_2	Piano di gestione operativa
L1-PD_3	Piano di gestione post-operativa
L1-PD_4	Piano di ripristino ambientale

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

L1-GD_1	Planimetria generale di intervento (discarica)
L1-GD_2	Planimetria sistema di raccolta acque meteoriche
L1-GD_3	Planimetria sistema di drenaggio di captazione del percolato varie
L1-GD_4	Planimetria sistema di captazione biogas (non oggetto del presente appalto)
L1-GD_5	Planimetria impianto elettrico e di illuminazione esterna
L1-GD_6	Planimetria presidi antincendio
L1-GD_7.1	Profili di Progetto trasversali
L1-GD_7.2	Profili di Progetto longitudinali
L1-GD_8	Gestione operativa I Stadio
L1-GD_9	Gestione operativa II Stadio
L1-GD_10	Gestione operativa III Stadio
L1-GD_11	Sezioni trasversali strada
L1-GD_12.1	Planimetria area di ricezione
L1-GD_12.2	Pianta Prospetti e sezioni ufficio pesa e spogliatoi
L1-GD_13.1	Pianta prospetti e sezioni vasca contenimento serbatoi percolato
L1-GD_13.2	Pianta e sezioni vasca di prima pioggia
L1-GD_14	Terre rinforzate
L1-GD_15	Capping e Planimetria opere di mitigazione del paesaggio
L1-GD_16.1	Sistema di protezione e di impermeabilizzazione del fondo vasca e delle ponde
L1-GD_16.2	Particolari costruttivi
L1-GD_17	Computo dei volumi della discarica
L1-ED_1	Elenco dei prezzi unitari
L1-ED_2	Analisi dei prezzi
L1-ED_3	Computo metrico estimativo
L1-ED_4	Schema di contratto
L1-ED_5	Capitolato speciale d'appalto
L1-ED_6	Cronoprogramma
LOTTO 2 - IMPIANTO TMB	
L2-RD_1	Relazione tecnico illustrativa
L2-RD_2	Relazione tecnica impianti
L2-PD_1	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza Coordinamento
L2-GD_1.1	Planimetria generale di impianto
L2-GD_1.2	Layout impianto
L2-GD_2.1	Piante Capannone
L2-GD_2.2	Pianta coperture Capannone
L2-GD_2.3	Prospetti e Sezioni Capannone
L2-GD_3.1	Pianta e pianta coperture Uffici/spogliatoi
L2-GD_3.2	Prospetti e sezioni Uffici/spogliatoi
L2-GD_4	Pianta, pianta coperture e prospetti Deposito mezzi/Officina
L2-GD_5	Planimetria sistema di raccolta acque meteoriche
L2-GD_6	Planimetria collettamento acque di processo e acque nere
L2-GD_7	Planimetria sistema di adduzione idrica
L2-GD_8	Planimetria sistema aerazione
L2-GD_9	Planimetria impianto di illuminazione esterna
L2-GD_10	Planimetria presidi antincendio
L2-GD_11	Planimetria di progetto con individuazione delle aree per rifiuti e materiali
L2-GD_12	Planimetria Dati Metrici (standard urbanistici)
L2-GD_13	Particolari costruttivi biofiltro
L2-ED_1	Computo metrico estimativo

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

ELABORATI SPECIALISTICI

A.I.A.

Allegato 1 Relazione tecnica
Allegato 1bis Verifica di esclusione relazione di riferimento
Allegato 2A Piano di monitoraggio e controllo
Allegato 3A Layout dell'impianto
Allegato 3B, 3C, 3D Planimetria dell'impianto (emissioni in atmosfera, rete idrica e scarichi, rumore)
Allegato 3.1 Corografia generale
Allegato 3.2 Stralcio PRG
Allegato 6 Sintesi non tecnica
Allegato 7 Autorizzazioni precedenti e altri pareri
Schede

V.I.A.

Studio di impatto ambientale
Sintesi non tecnica

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Questionario di consultazione della Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Allegato 1 Istanza VAS

CONSIDERATO che l'intervento sopra descritti è articolato in due fasi realizzative:
Lotto funzionale n. 1 - Realizzazione e gestione di nuova vasca di scarica per rifiuti non pericolosi;
Lotto funzionale n. 2 - Realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB);

PRESO ATTO del D.D.G. n. 1517 del 03.12.2018 del Servizio 5 di questo Assessorato, con cui è stata impegnata la somma di € 76.104,81 in favore dell'A.R.T.A. per il pagamento degli oneri istruttori V.I.A. ed A.I.A. nell'esercizio finanziario 2018, sul capitolo 642095;

PRESO ATTO della nota 53110 del 12.12.2018 dell'A.R.T.A. con la quale si è dato corso alla pubblicazione così come previsto dall'art. 24, comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO delle risultanze della prima Conferenza dei Servizi del 05.02.2019, convocata dall'Area 2 del Dipartimento dell'Ambiente dell'A.R.T.A. con nota 4264 del 22.01.2019, acquisita al prot. del D.A.R. il 23.01.2019 al n. 3100, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006, in cui, tra l'altro, si evidenzia che il progetto di che trattasi è da considerarsi quale nuova richiesta di A.I.A. e non di rinnovo del D.D.G. 684/2011;

PRESO ATTO della dichiarazione del rappresentante del Comando Vigile del Fuoco di Trapani in sede di C.d.S. del 05.02.2019, il quale richiede alla Ditta di produrre elaborati grafici e relazione tecnica antincendio in duplice copia, con apposita richiesta di esame progetto. In relazione alle attività soggette presenti al controllo dei Vigili del Fuoco si rimanda all'elenco del D.P.R. 151/2011. Conseguentemente alle varie attività che il progetto prevede, la Ditta dovrà produrre il relativo versamento per l'espletamento delle attività

PRESO ATTO del riscontro fornito dal progettista il quale precisa che la documentazione necessaria per il parere del Comando Vigile del Fuoco di Trapani è stata già presentata in uno all'istanza di PAUR, e che comunque sarà prodotta e fornita copia cartacea come richiesta.

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

PRESO ATTO dell'integrazione progettuale proposta dalla ditta in sede di C.d.S. del 05.02.2019, che ha consegnato l'elaborato: L1-GD_12.3 Planimetria accesso area di scarica da SP43;

PRESO ATTO della nota 13777 del 28.02.2019 dell'A.R.T.A., acquisita al prot. del D.A.R. il 04.03.2019 al n. 9236, con la quale si dà evidenza dell'avvenuta trasmissione da parte della S.R.R. Trapani Nord delle integrazioni richieste in sede di prima C.d.S., consistenti nei seguenti elaborati:

L1-RD_2 Relazione idrologica e idraulica – Rev. 2
L1-RD_2.1 Integrazione Relazione Geologica ambientale e di compatibilità
PD_3 Piano di Emergenza Interno
L2-GD_10 Planimetria presidi antincendio – Rev. 2
L2-GD_10.1 Planimetria impianto rilevazione fumi
L2-GD_10.2 Planimetria vie d'esodo
L2-GD_10.3 Planimetria Locale Gruppo Antincendio
Elaborato a Risccontro del Verbale C.d.S. del 5 Febbraio 2019

VISTA la nota n. 142 del 07.03.2019, acquisita al prot. del D.A.R. in data 08.03.2019 al n. 10264, con la quale la S.R.R. Trapani Provincia Nord rettifica l'oggetto dell'istanza n. 554 del 04.09.2018, recependo le determinazioni della C.d.S. in merito alla natura della richiesta di autorizzazione che è da intendersi come nuova istanza di A.I.A.;

PRESO ATTO del parere reso da A.R.T.A. – D.R.A. – Servizio 1 – Valutazioni Ambientali, che esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 con il D.A. n. 154/GAB dell'11.04.2019 e del parere della Commissione Tecnico Specialistica n. 75 del 07.03.2019;

PRESO ATTO delle risultanze della seconda Conferenza dei Servizi del 24.04.2019, convocata dall'Area 2 del Dipartimento dell'Ambiente dell'A.R.T.A. con nota 25654 del 16.04.2019, acquisita al prot. del D.A.R. in pari data al n. 16902, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO della nota n. 25654 del 16.04.2019, acquisita al prot. del D.A.R. in data 24.04.2019 al n. 18035, con la quale l'A.R.P.A. trasmette delle osservazioni sul parere della Commissione Tecnico Scientifica e sul Piano di Monitoraggio e Controllo;

PRESO ATTO delle risultanze della Conferenza dei Servizi conclusiva del 22.05.2019, convocata dall'Area 2 del Dipartimento dell'Ambiente dell'A.R.T.A. con nota 29576 del 06.05.2019, acquisita al prot. del D.A.R. al n. 19117 del 06.05.2019, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO del parere favorevole reso dall'ASP di Trapani, con nota prot. 637 del 03.05.2019;

PRESO ATTO del parere favorevole reso dall'Ufficio del Genio Civile Trapani, con nota prot. 107357 del 21.05.2019, con prescrizioni, come richiamate nel successivo articolato;

PRESO ATTO del nulla osta reso dalla Soprintendenza dei BB.CC. di Trapani con nota 2074 del 23.04.2019, che reitera quanto espresso con nota prot. 597 del 04.02.2019;

PRESO ATTO dell'assenso espresso dal Sindaco del Comune di Trapani con Decreto n. 32 del 16.05.2019;

PRESO ATTO del parere favorevole reso dall'A.R.P.A. Sicilia – ST Trapani, con nota prot. 26117 del 21.05.2019, a condizione con prescrizioni, come richiamate nel successivo articolato;

PRESO ATTO del parere favorevole reso da A.R.T.A. – D.R.A. – Area 2 – U.T.A. Trapani, con nota 34898 del 22.05.2019, con prescrizioni, come richiamate nel successivo articolato;

D.D.S. n. <u>809</u> /S7-D.A.R. del <u>05 LUG 2019</u>	
PRESO ATTO	delle valutazioni trasmesse dal Libero Consorzio Comunale di Trapani – 5° settore con la nota 19924 del 22.05.2019 e del 6° Settore con la nota 16184 del 19.04.2019, e delle prescrizioni che vengono richiamate nel successivo articolato;
PRESO ATTO	della nota 16022 del 22.05.2019 del Demanio Trazzerale con la quale attesta la non appartenenza dei suoli inerenti il progetto al sedime della regia trazzera n. 30 Sciacca-Castelvetrano-Trapani;
PRESO ATTO	del parere favorevole reso dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste con la nota protocollo n. 43069 dell'8.05.2019; con prescrizioni, come richiamate nel successivo articolato;
PRESO ATTO	dell'assenso reso da A.R.T.A. – D.R.U. – Servizio 2 "Affari Urbanistici Sicilia Occidentale" con la nota n. 11947 del 25.06.2019, acquisita in pari data al protocollo del D.A.R. al n. 27206;
VALUTATO	che con nota prot. 44158 del 20.05.2019 il Comune di Trapani ha attivato la procedura di acquisizione delle aree necessarie mediante esproprio dandone comunicazione ai legittimi proprietari, in aderenza a quanto definito nell'incontro tenutosi in data 08.05.2016, giusta nota di convocazione della Struttura a Supporto ex art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. del 29.03.2019 n. 582;
VALUTATO	che: - il progetto è stato sviluppato dal proponente per rispondere alle emergenza rifiuti nel territorio siciliano e al fine di scongiurare una crisi igienico sanitaria nel territorio trapanese, con aumento dei costi per i Comuni della Provincia di Trapani; - l'area di C.da Borranea, nel Comune di Trapani risulta degradata e influenzata dalla presenza di un impianto di discarica composto da più vasche; - non sono presenti vincoli ambientali e paesaggistici e quindi che l'area di sedime dell'impianto non interessa direttamente zone umide, zone costiere, zone montuose o forestali, zone SIC, ZPS e/o di protezione speciale, zone ad elevata sismicità, zone a forte densità demografica, zone di importanza storica, culturale o archeologica né territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 228/2001; - nell'area in esame non sono presenti impatti ambientali significativi negativi; - l'ampliamento che il proponente intende realizzare è nel limite con quanto previsto dal Piano Regionale Gestione Rifiuti; - sono soddisfatti i requisiti tecnici stabiliti dal D. Lgs n. 36/2003; - in sede di conferenze, tramite i rispettivi rappresentanti, le Amministrazioni si sono espresse unitariamente in maniera favorevole;
RITENUTO	che la realizzazione della nuova piattaforma è meritevole di accoglimento e non determina effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana;
VERIFICATO	che nessun pregiudizio deriva ad alcuno come conseguenza dell'adottando provvedimento;
RITENUTO	che i criteri progettuali e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni del presente Decreto, sono idonei a perseguire l'attività di trattamento rifiuti, garantendo la tutela dell'ambiente, rispettando la vigente normativa in materia, ed in particolare il D.Lgs. 152/2006 ed il Decreto M.A.T.T.M. del 29.01.2007;
RITENUTO	di dovere assumere le determinazioni conclusive alla luce della documentazione prodotta in linea con la normativa vigente e pertanto di poter procedere al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II titolo III-Bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla "Piattaforma tecnologica per il trattamento e la valorizzazione dei R.S.U. sita in C/da

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

Borranea nel Comune di Trapani” - Primi interventi urgenti di Protezione civile in conseguenza della dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla situazione di criticità in atto nel territorio della regione siciliana nel settore dei rifiuti urbani O.C.D.P.C. 513 del 08.03.2018.

VISTA la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa, effettuata in data 28 giugno 2019;

VISTO il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi;

VISTO il Protocollo di Legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;

CONSIDERATO che oltre ai casi in cui *ope legis* è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D.Lgs. 159/11 e ss.mm.ii.;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica, ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato Decreto legislativo n.152/06 e ss.mm.ii.;

A termini della vigente normativa

DECRETA

Art. 1

Le premesse devono intendersi integralmente riportate e trascritte nel presente Decreto.

Si rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii alla S.R.R. Trapani Provincia Nord, partita IVA n. 02485430819, con sede c/o Uffici Comunali di Erice – Loc. Rigaletta-Milo – Ex Calzaturificio , 91016 Erice (TP), per il progetto di “**Piattaforma tecnologica per il trattamento e la valorizzazione dei R.S.U. sita in C/da Borranea nel Comune di Trapani**”, comprendente una vasca di scarica (Lotto 1) ed un impianto per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (TMB).

Il presente provvedimento ha la validità temporale di 10 anni, e sarà riesaminato secondo quanto previsto dall'art. 29octies del D.Lgs. 152/2006.

Art. 2

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale costituisce Approvazione del progetto in premessa elencato, comprensivo dei seguenti elaborati:

ELABORATI COMUNI

RD_0	Elenco Elaborati
RD_1	Relazione illustrativa
RD_2	Relazione geologica
RD_3	Relazione sulle interferenze
PD_1	Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)
PD_2	Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo (D.P.R. 120/2017)
GD_1	Inquadramento territoriale varie
GD_2	Planimetria dello stato di fatto
GD_3	Planimetria generale di intervento

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

ED_1	Computo metrico estimativo
ED_2	Quadro economico
ED_3	Piano particellare di esproprio
LOTTO 1 - DISCARICA	
L1-RD_1	Relazione tecnico illustrativa
L1-RD_2	Relazione idrologica e idraulica
L1-RD_3.1	Relazione sulle strutture
L1-RD_3.2	Tabulati calcoli strutturali
L1-RD_4.1	Relazione geotecnica
L1-RD_4.2	Verifiche di stabilità
L1-RD_5	Relazione tecnica impianti
L1-RD_6	Relazione sulla gestione delle materie
L1-PD_1	Prime indicazioni per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)
L1-PD_2	Piano di gestione operativa
L1-PD_3	Piano di gestione post-operativa
L1-PD_4	Piano di ripristino ambientale
L1-GD_1	Planimetria generale di intervento (discarica)
L1-GD_2	Planimetria sistema di raccolta acque meteoriche
L1-GD_3	Planimetria sistema di drenaggio di captazione del percolato varie
L1-GD_4	Planimetria sistema di captazione biogas (non oggetto del presente appalto)
L1-GD_5	Planimetria impianto elettrico e di illuminazione esterna
L1-GD_6	Planimetria presidi antincendio
L1-GD_7.1	Profili di Progetto trasversali
L1-GD_7.2	Profili di Progetto longitudinali
L1-GD_8	Gestione operativa I Stadio
L1-GD_9	Gestione operativa II Stadio
L1-GD_10	Gestione operativa III Stadio
L1-GD_11	Sezioni trasversali strada
L1-GD_12.1	Planimetria area di ricezione
L1-GD_12.2	Pianta Prospetti e sezioni ufficio pesa e spogliatoi
L1-GD_13.1	Pianta prospetti e sezioni vasca contenimento serbatoi percolato
L1-GD_13.2	Pianta e sezioni vasca di prima pioggia
L1-GD_14	Terre rinforzate
L1-GD_15	Capping e Planimetria opere di mitigazione del paesaggio
L1-GD_16.1	Sistema di protezione e di impermeabilizzazione del fondo vasca e delle sponde
L1-GD_16.2	Particolari costruttivi
L1-GD_17	Computo dei volumi della discarica
L1-ED_1	Elenco dei prezzi unitari
L1-ED_2	Analisi dei prezzi
L1-ED_3	Computo metrico estimativo
L1-ED_4	Schema di contratto
L1-ED_5	Capitolato speciale d'appalto
L1-ED_6	Cronoprogramma
LOTTO 2 - IMPIANTO TMB	
L2-RD_1	Relazione tecnico illustrativa
L2-RD_2	Relazione tecnica impianti
L2-PD_1	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento
L2-GD_1.1	Planimetria generale di impianto
L2-GD_1.2	Layout impianto
L2-GD_2.1	Piante Capannone
L2-GD_2.2	Pianta coperture Capannone
L2-GD_2.3	Prospetti e Sezioni Capannone

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

L2-GD_3.1 Pianta e pianta coperture Uffici/spogliatoi
L2-GD_3.2 Prospetti e sezioni Uffici/spogliatoi
L2-GD_4 Pianta, pianta coperture e prospetti Deposito mezzi/Officina
L2-GD_5 Planimetria sistema di raccolta acque meteoriche
L2-GD_6 Planimetria collettamento acque di processo e acque nere
L2-GD_7 Planimetria sistema di adduzione idrica
L2-GD_8 Planimetria sistema aerazione
L2-GD_9 Planimetria impianto di illuminazione esterna
L2-GD_10 Planimetria presidi antincendio
L2-GD_11 Planimetria di progetto con individuazione delle aree per rifiuti e materiali
L2-GD_12 Planimetria Dati Metrici (standard urbanistici)
L2-GD_13 Particolari costruttivi biofiltro
L2-ED_1 Computo metrico estimativo

ELABORATI SPECIALISTICI PER LE PROCEDURE DI A.I.A.

Allegato 1 Relazione tecnica
Allegato 1bis Verifica di esclusione relazione di riferimento
Allegato 2A Piano di monitoraggio e controllo
Allegato 3A Layout dell'impianto
Allegato 3B, 3C, 3D Planimetria dell'impianto (emissioni in atmosfera, rete idrica e scarichi, rumore)
Allegato 3.1 Corografia generale
Allegato 3.2 Stralcio PRG
Allegato 6 Sintesi non tecnica
Allegato 7 Autorizzazioni precedenti e altri pareri
Schede

Elaborati integrativi

L1-GD_12.3 Planimetria accesso area di discarica da SP43
L1-GD_18 Planimetria dati metrici (standard urbanistici) discarica
L1-RD_2 Relazione idrologica e idraulica – Rev. 2
L1-RD_2.1 Integrazione Relazione Geologica ambientale e di compatibilità
PD_3 Piano di Emergenza Interno
PD_4 Piano Economico Finanziario
L2-GD_10 Planimetria presidi antincendio – Rev. 2
L2-GD_10.1 Planimetria impianto rilevazione fumi
L2-GD_10.2 Planimetria vie d'esodo
L2-GD_10.3 Planimetria Locale Gruppo Antincendio
L2-GD_10.4 Planimetria impianto evacuazione naturale di fumo e calore
L2-RD_3 Relazione tecnica prevenzione incendi – integrazione
L2-RD_4 Relazione tecnica impianto evacuazione naturale di fumo e calore
GD_4 Planimetria dati metrici (standard urbanistici) intera piattaforma tecnologica
Elaborato a Riscontro del Verbale C.d.S. del 5 Febbraio 2019

Piattaforma tecnologica

- Estensione 182.560 mq circa
- Riferimenti Catastali Catasto Terreni - Comune di Trapani - Foglio di mappa 276 particelle: 19, 20, 259, 260, 466, 467, 469, 470, 472;
- Realizzazione e gestione della vasca di discarica - **Lotto funzionale n. 1** - caratteristiche:
 - Capacità di abbancamento 636.000 mc
 - Estensione 40.300 mq
 - Quota massima 148,3 m s.l.m.
 - Rapporto di ricoprimento 1,1
 - Densità rifiuti trattati 0,90 t/mc;
 - Rifiuti smaltibili 545.000 ton

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

- Riferimenti Catastali Catasto Terreni - Comune di Trapani - Foglio di mappa 276
particelle: 19 (quota parte), 20, 259, 260, 466, 467, 469, 470, 472;
- Realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB)
 - **Lotto funzionale n. 2** - caratteristiche:
 - Capacità di trattamento annua 118.125 ton
 - Capacità di trattamento giornaliera 375 ton
 - Riferimenti Catastali Catasto Terreni - Comune di Trapani
Foglio di mappa 276
particella: 19 (quota parte)

Art. 3

L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce ai sensi dell'Allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 le seguenti autorizzazioni:

- 1) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (titolo I, della parte V del D.Lgs. 152/06);
- 2) Autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV della parte III del D.Lgs. 152/06);
- 3) Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti (art. 208 del D.Lgs. 152/06).

Art. 4

Il soggetto proponente dovrà, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione della piattaforma, produrre il progetto esecutivo, redatto in conformità alle prescrizioni di cui al presente provvedimento, e consegnarlo a questo Dipartimento, al Dipartimento dell'Ambiente, all'A.R.P.A. Sicilia, al Libero Consorzio di Trapani ed a tutti gli altri Enti coinvolti nel procedimento, ai fini della verifica di ottemperanza.

Condizione di efficacia della presente autorizzazione all'esercizio è costituito dall'esito positivo dell'ispezione svolta dalle autorità competenti ai sensi dell'art.9 del D.Lgs n.36/2003 e di cui all'art. 21 del presente Decreto.

Art. 5

Il soggetto proponente dovrà far pervenire con congruo anticipo alla Strutture Territoriali A.R.P.A di Trapani, al Libero Consorzio di Trapani, all'ASP di Trapani, la comunicazione con le date in cui intende effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto, così come prescritto dalle vigenti normative in materia. A tal fine il Gestore è tenuto a fornire alle preposte Autorità di vigilanza e controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte. Il Gestore è altresì obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al gestore l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il gestore non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art. 7

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata a quanto previsto dal Decreto dell'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente n. 154/gab dell'11.04.2019, con cui si esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale ex art. 25 del D.Lgs. 152/2006.

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

Art. 8

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle condizioni di legge, autorizzazioni, e norme tecniche in premessa citate, nonché delle seguenti prescrizioni dettate dagli Enti nel corso della procedura autorizzativa:

PIATTAFORMA

- a) La realizzazione e la gestione del progetto potrà avvenire anche per lotto funzionale, così come definito dall'art. 3, comma 1, lettera qq) del D.Lgs. 50/2016;
- b) E' fatto obbligo alla S.R.R. Trapani Nord, prima dell'entrata in esercizio della piattaforma nella sua interezza o di eventuali lotti funzionali di individuare il soggetto gestore ai sensi della L.R. 9/2010;
- c) Ogni anomalia gestionale che potrebbe diminuire lo standard prescritto di protezione ambientale deve essere prontamente comunicata all'Autorità Competente e agli organi di controllo;
- d) Il Gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- e) L'esercizio della piattaforma deve essere affidato a personale tecnico qualificato aggiornato mediante specifici corsi di formazione in materia di gestione rifiuti, sicurezza, igiene e tutela ambientale avente riscontro in un programmato Piano di Formazione. E' fatto obbligo di rispettare il piano di gestione operativa, il piano di ripristino ambientale, il piano di gestione post-operativa, il piano di sorveglianza/controllo approvati, per quanto non modificato dalle prescrizioni del provvedimento AIA di autorizzazione;
- f) La piattaforma dovrà essere dotata, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;
- g) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri. Il sistema di controllo e di accesso deve prevedere un programma di adeguate misure volte ad impedire il libero accesso al sito di persone ed animali nonché lo smaltimento illegale e l'abbandono di rifiuti all'interno del perimetro recintato;
- h) Il Gestore dovrà individuare le aree riservate al transito o alla sosta dei mezzi, le aree riservate agli operatori ed ai pedoni, le vie di circolazione dei mezzi e degli operatori all'interno delle aree di lavoro e apporre relativa segnalazione;
- i) All'ingresso del sito deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata il tipo di impianto, la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato,
- j) Le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione tecnica presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
- k) La piattaforma dovrà assicurare il corretto smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio della provincia di Trapani. Ogni eventuale utilizzo della discarica e degli impianti da parte di altri Comuni e/o Enti e/o Aziende è demandato all'Autorità competente;
- l) Gli impianti dovranno essere gestiti e monitorati in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione integrata ambientale, evitando che si generino cattivi odori ed emissioni diffuse nonché fuoriuscite di reflui o percolati tecnicamente convogliabili;
- m) I serbatoi di riserva idropotabile a servizio degli edifici della piattaforma, opportunamente dimensionati, dovranno essere realizzati in materiale idoneo, ispezionabili, dotati di punti di appresamento per le autobotti, adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici;
- n) I luoghi di lavoro e le strutture di servizio dovranno presentare caratteristiche generali, pavimentazioni e pareti conformi, per le diverse tipologie di utilizzo, alle specifiche tecniche riportate nell'allegato IV al D.Lgs. 81/08: i servizi igienici dovranno essere opportunamente disimpegnati dagli ambienti di lavoro; dovrà inoltre essere previsto un adeguato numero di docce per il personale;

- a) Non applicabile al progetto esecutivo
- b) Non applicabile al progetto esecutivo
- c) Non applicabile al progetto esecutivo
- d) Non applicabile al progetto esecutivo
- e) Non applicabile al progetto esecutivo
- f) Non applicabile al progetto esecutivo
- g) Il progetto prevede una recinzione perimetrale dell'area interessata. Si vedano elaborati "L1-GD_1 - Planimetria generale di intervento (discarica)", "L1-GD_16.2 - Particolari costruttivi"
- h) Non applicabile al progetto esecutivo
- i) Non applicabile al progetto esecutivo
- j) Non applicabile al progetto esecutivo
- k) Non applicabile al progetto esecutivo
- l) Non applicabile al progetto esecutivo
- m) Non applicabile al progetto esecutivo della discarica
- n) Gli uffici e gli spogliatoi sono del tipo prefabbricati e dovranno essere certificati dal produttore. Si veda elaborato "L1-GD_12.2 - Pianta Prospetti e sezioni ufficio pesa e spogliatoi"

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. de 05 LUG 2019

- o) Le vasche ed i serbatoi di stoccaggio del percolato dovranno essere dotati di idonei sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni gassose; vasche e serbatoi interrati dovranno essere sottoposti a periodiche verifiche di tenuta;
- p) Ove tecnicamente possibile dovrà prevedersi la piantumazione perimetrale del complesso destinato al trattamento meccanico biologico dei rifiuti, con particolare riguardo al versante prospiciente i recettori sensibili;
- q) Prima dell'avvio delle attività dovranno essere attuate le misure di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro, ponendo, in particolare, in essere le misure di sicurezza idonee a prevenire i rischi di natura biologica, chimica e i pericoli di esplosione connessi all'uso di macchinari ed attrezzature nonché tutti i rischi di carattere generale connessi con le attività lavorative che si andranno a svolgere;
- r) E' fatto obbligo al Gestore di individuare il prezzo corrispettivo minimo per il conferimento nella piattaforma, distinto tra costo per il trattamento nell'impianto e smaltimento in discarica;
- s) Il Gestore deve presentare, almeno una volta all'anno, a questo Dipartimento, al Libero Consorzio Comunale di Trapani ed all'A.R.P.A. ST di Trapani, una relazione riguardante i tipi ed i quantitativi di rifiuti smaltiti, i risultati del programma di sorveglianza ed i controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;

LOTTO n. 1 – DISCARICA

- a) La discarica deve essere gestita nel rispetto dei contenuti del D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003;
- b) La gestione della discarica deve essere affidata a persona competente a gestire il sito ai sensi dell'art. 9, comma 1 lettera b) del D.Lgs 36/03. Deve essere individuato un Direttore Tecnico responsabile preposto alla conduzione dell'impianto di documentata esperienza e preparazione nel settore;
- c) In riferimento alle modalità di coltivazione, è fatto obbligo di rispettare quanto imposto al punto 2.10 dell'Allegato I al D.Lgs. 36/03, Per le attività di ricoprimento giornaliero il rifiuto stabilizzato prodotto dall'impianto a servizio della discarica potrà essere utilizzato soltanto miscelato in percentuali non superiori al 30% con materiale inerte e a condizione che rispetti i seguenti parametri: indice di respirazione dinamico (IRD) inferiore a 1.000 mg O₂ x kg SV-I x ora, granulometria < 50 mm, umidità inferiore al 50%;
- d) E' assolutamente vietato il ricircolo del percolato e dell'eventuale concentrato liquido o fangoso pompabile prodotto negli impianti di trattamento;
- e) E' fatto obbligo di mantenere il battente del percolato all'interno dei rifiuti al valore più basso possibile e comunque non oltre 50 cm.. E' fatto obbligo al Gestore di prevedere interventi aggiuntivi e migliorativi al sistema di estrazione del percolato, qualora venga accertato il malfunzionamento dei sistemi di drenaggio di fondo, sia mediante la messa in opera di pozzi di estrazione verticali, sia mediante la creazione di apposite trincee drenanti;
- f) E' fatto obbligo al Gestore di verificare l'integrità della geomembrana di impermeabilizzazione mediante opportune indagini dirette e indirette, al fine di ridurre al minimo il tempo intercorrente tra l'eventuale inizio della diffusione del percolato al di sotto di essa e le conseguenti azioni di bonifica;
- g) E' fatto obbligo al Gestore di eseguire il monitoraggio dei cedimenti differenziali del fondo vasca, al fine di prevenire l'instaurarsi di anomalie di pendenze che possano causare la rottura della geomembrana o causare ristagni di percolato all'interno del corpo rifiuti e conseguente innalzamento del battente. Il controllo dei cedimenti dovrà riguardare anche l'argine di base e dovrà essere effettuato mediante controlli topografici periodici di punti prestabiliti, con cadenze di tempo ravvicinate specialmente nei primi periodi di abbancamento dei rifiuti;
- h) I dati dei rilevamenti topografici previsti nel PGO dovranno essere elaborati per dare almeno le seguenti informazioni: volumetria occupata, volumetria residua, innalzamento medio delle aree utilizzate per il deposito dall'ultimo rilievo, assestamento medio delle aree non interessate da deposito dall'ultimo rilievo;
- i) E' fatto obbligo al Gestore di eseguire all'atto dell'abbancamento dei rifiuti una adeguata e attenta compattazione, necessaria per il mantenimento delle condizioni di sicurezza e stabilità, tendente a raggiungere un peso specifico di 0.9 ton/mc;
- j) Il sistema per l'estrazione del biogas deve essere tale da garantire la massima efficienza di captazione, provvisto di sistemi idonei per l'eliminazione della condensa e per l'estrazione del percolato eventualmente formatosi. E' vietata la reimmissione dell'acqua di condensa e del percolato raccolto nel

- o) Il tempo di ritenzione del percolato all'interno dei serbatoi di stoccaggio è talmente breve da non permettere la produzione di emissioni gassose e pertanto non si ritiene di dover prevedere in progetto esecutivo idonei sistemi di captazioni delle suddette emissioni. Sarà onere del Gestore IPPC verificare tale condizione in fase di gestione operativa
- p) È prevista la piantumazione di alberi e siepi vive ove tecnicamente possibile. Si vedano elaborati "L1-GD_1 - Planimetria generale di intervento (discarica)", "L1-GD_12.3 - Planimetria area ingresso discarica"
- q) Non applicabile al progetto esecutivo
- r) La tariffa di riferimento è individuata nell'elaborato "L1-PD_5 - Piano economico finanziario"
- s) Non applicabile al progetto esecutivo
- a) Non applicabile al progetto esecutivo
- b) Non applicabile al progetto esecutivo
- c) Non applicabile al progetto esecutivo
- d) Non applicabile al progetto esecutivo
- e) Non applicabile al progetto esecutivo
- f) È prevista una rete di elettrodi e altra strumentazione con lo scopo di individuare eventuali perdite di percolato in tempo reale meglio descritte nell'elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)"
- g) È prevista la realizzazione di un sistema di inclinometri e altra strumentazione atta all'individuazione di eventuali cedimenti strutturali del corpo di discarica. Si veda elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)"
- h) Non applicabile al progetto esecutivo
- i) Non applicabile al progetto esecutivo
- j) Non applicabile al progetto esecutivo

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

corpo della discarica. Durante la coltivazione della discarica deve comunque essere assicurata la captazione dell'eventuale biogas prodotto;

- k) Almeno una volta all'anno deve essere effettuata la pulizia delle vasche di accumulo del percolato. I quantitativi dei fanghi di sedimentazione dovranno essere annotati sull'apposito registro di carico/scarico dei rifiuti;
- l) E' fatto obbligo al gestore, ai sensi dell'art. 10 comma 2 lett. c) del D.Lgs. 36/03 e del punto 7.1 dell'Allegato 2 allo stesso Decreto, di adeguare il Piano di Gestione Operativa, il Piano di Gestione post Operativo, il Piano di Sorveglianza e Controllo, il Piano di Ripristino Ambientale ed il Piano Finanziario alle prescrizioni imposte. I piani dovranno inoltre contenere al proprio interno quali parte integrante la documentazione e le tavole grafiche presenti in progetto e correlate al contenuto del Piano. Copia dei suddetti Piani, in uno con il provvedimento di autorizzazione AIA dovrà essere tenuto presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo, affinché possano essere garantite verifiche efficaci sulle attività di smaltimento rifiuti;
- m) La manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, per un periodo di almeno 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente. In particolare, devono essere garantiti i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda che possano essere interessate. Tale durata può essere ridotta qualora si verifichino anticipatamente circostanze che consentano di considerare cessati i processi in discarica che comportino pericoli per l'ambiente;
- n) Devono essere annotate, in apposito registro, le misure periodiche del battente di percolato nel corpo rifiuti, nonché sia per la gestione operativa sia per quella post-operativa, la frequenza della verifica, le registrazioni, il livello di guardia;
- o) Devono essere annotati, in apposito registro, i rilievi dei livelli piezometrici dei pozzi;

Ufficio del Genio Civile Trapani

Il parere favorevole non esime i Privati e la Pubblica Amministrazione dall'obbligo di richiedere a quest'ufficio, di volta in volta, la preventiva autorizzazione prevista dalla Legge 02/02/1974 n.64 e succ. per la realizzazione di opere di insediamento a carattere privato e pubblico (urbanizzazioni), corredando il progetto esecutivo con elaborati geologici e geotecnici contenenti i risultati delle indagini geognostiche di dettaglio (parametri geotecnici dei terreni di sedime) per la verifica progettuale.

Quanto sopra in conformità con le disposizioni dettate dal D.M.L.L.PP. 11/03/1988 e succ., D.M.II.TT. 14/01/2008 e succ., in tale sede quest'ufficio esaminerà le opere da realizzarsi nel contesto dello strumento urbanistico vigente correlandolo con lo stato dei luoghi. Il presente provvedimento, inoltre, comporta l'osservanza completa delle norme contenute nella Legge 02/02/1974 n°64.e succ. e O.P.C.M. 20/03/2003 n°3274 e succ..

Si raccomanda di limitare al massimo le opere di sbancamento, sia nel caso che queste attengano ad insediamenti edilizi sia che riguardino l'adeguamento e la creazione di infrastrutture viarie, in ogni caso si dovrà operare in modo da conseguire un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica.

Inoltre, in fase esecutiva, siano poste in essere le opportune opere di canalizzazione delle acque superficiali.

Si raccomanda, altresì, che gli insediamenti avvengano contestualmente alle opere di canalizzazione delle acque reflue e che lo smaltimento delle stesse, sul suolo e/o sottosuolo, laddove gli scarichi stessi non recapitano in pubblica fognatura, venga effettuato nel rispetto della Legge 11/05/1999 n°152 succ. e LR.26/03/2002 art.116 e succ.. E' indispensabile, infine, che siano scrupolosamente osservate ed attuate le indicazioni e prescrizioni contenute nello studio geologico allegato, a corredo del suddetto progetto. Per quant'altro non contenuto nello studio geologico allegato, si raccomanda di seguire le indicazioni contenute nello studio geologico dello strumento urbanistico generale vigente, nonché si fa' obbligo di mantenere i limiti di zonizzazione identificati dallo studio.

k) Non applicabile al progetto esecutivo

l) Non applicabile al progetto esecutivo

m) Non applicabile al progetto esecutivo

n) Non applicabile al progetto esecutivo

o) Non applicabile al progetto esecutivo

Non applicabile al progetto esecutivo

Non applicabile al progetto esecutivo

Non applicabile al progetto esecutivo

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

A.R.P.A. Sicilia – ST Trapani

1. Con riferimento alla osservazione di cui al punto a) alla nota di questa Agenzia prot. n. 21349/2019 (che si allega per fare parte integrante del presente Decreto), l'Autorità Ambientale esplicita se la potenziale contaminazione degli adiacenti siti di discarica già esistenti sia stata considerata nel processo di valutazione di compatibilità ambientale.
2. I controlli sulla composizione del biogas convogliato, sull'intero sito, devono prevedere anche la misurazione della portata complessiva del biogas prodotto ai fini della determinazione dei flussi di massa per poter valutare i quantitativi di biogas prodotti e venga fissata, dall'Autorità Competente, una soglia oltre la quale attivare ulteriori presidi quali ad esempio una torcia, o preferibilmente, un sistema di valorizzazione energetica.
3. Con riferimento al par. 5.1.2 (del P.M.C.), controlli sul biogas diffuso dalla superficie della vasca di discarica, in applicazione delle "Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nelle discariche ai sensi del D.L.vo 36/2003" di ARTA Abruzzo il proponente ha quantificato in n. 36 le aree su cui effettuare tali controlli, rappresentandone allo stesso tempo la non sostenibilità economica e proponendo di calibrare il sistema di monitoraggio in funzione dei risultati ottenuti, anche in considerazione dei "modesti quantitativi di rifiuti biodegradabili prevedibili all'interno del corpo della discarica" (par. 3.3.9 elaborato LI_RD1).
Nel prendere atto di quanto sopra esposto, questa Agenzia chiede al proponente di produrre, anche in funzione dei quantitativi e delle caratteristiche merceologiche dei rifiuti che saranno ricevuti, stima delle emissioni di biogas dalla superficie della vasca utilizzando un modello previsionale, sulla cui base il proponente effettuerà una proposta di monitoraggio che sarà valutata dalla scrivente Agenzia.
4. Si prende atto di quanto riportato al paragrafo relativo alle materie prime. In fase operativa il par. 3.4 (del P.M.C.) dovrà comunque essere integrato con una tabella nella quale siano riportate le seguenti informazioni: denominazione della materia/sostanza (es. gasolio per autotrazione), fase di utilizzo (es. mezzi meccanici a servizio dell'impianto), punto di misura (es. colonna di distribuzione), metodo di misura (es. contatore/fatture di acquisto), frequenza (es. annuale), unità di misura (es. litri), modalità di registrazione e trasmissione (es. cartacea/digitale, nel report annuale).
5. La tabella con l'individuazione del personale responsabile dell'attuazione del piano dovrà essere compilata non appena disponibili i nominativi delle figure responsabili/addette, e comunque prima dell'avvio dei conferimenti presso l'installazione.
6. Per facilitare l'esecuzione dei controlli da parte di questa Agenzia si reitera al proponente la richiesta di implementare apposito paragrafo/sezione relativa ai rifiuti prodotti dall'installazione, quali ad es. il percolato ed i fanghi provenienti dalla pulizia periodica delle vasche di sedimentazione disoleazione delle acque di prima pioggia e del lavaggio ruote, rifiuti da attività di manutenzione mezzi, eventuali rifiuti non ammissibili, ecc. Per ciascuno dei rifiuti prodotti dovranno essere indicate le modalità di gestione e gli autocontrolli che il gestore effettuerà periodicamente.
7. Le modalità di svolgimento di tutti i monitoraggi preliminari finalizzati alla definizione di soglie di guardia/allarme saranno concordate preventivamente con la Struttura Territoriale di Trapani.
8. Con riferimento al par. 5.1.7 (del P.M.C.), per la definizione delle soglie di guardia e allarme, il gestore deve effettuare una campagna di monitoraggio ante operam delle acque sotterranee di durata annuale, da avviare pertanto almeno un anno prima della previsione dell'inizio dei conferimenti.
9. Tra i controlli da eseguire periodicamente per valutare l'integrità del telo, deve essere previsto un sistema di monitoraggio e verifica in continuo della tenuta del telo della vasca.
10. Il PMC dovrà recepire tutte le prescrizioni, aventi refenza sullo stesso, impartite nei pareri e atti endoprocedimentali rilasciati nell'ambito del presente procedimento.
11. Nell'adempiere agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il gestore ne darà contemporaneamente avviso anche alla Struttura Territoriale ARPA di Trapani.
12. Il gestore provvedere a trasmettere all'Autorità competente ed alla Struttura Territoriale di Trapani, con un anticipo di almeno 15 giorni, il calendario delle attività di autocontrollo nel quale siano chiaramente specificati i punti e le matrici oggetto di accertamento. Inoltre deve trasmettere, all'inizio di ciascun anno solare, un calendario di massima delle stesse.

- 1) Non applicabile al progetto esecutivo
- 2) Si veda elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)"
- 3) Si veda elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)"
- 4) Non applicabile al progetto esecutivo
- 5) Non applicabile al progetto esecutivo
- 6) Si veda elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)"
- 7) Non applicabile al progetto esecutivo
- 8) Si veda elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)"
- 9) È prevista una rete di elettrodi e altra strumentazione con lo scopo di individuare eventuali perdite di percolato in tempo reale meglio descritte nell'elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)"
- 10) Si veda elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)"
- 11) Non applicabile al progetto esecutivo
- 12) Non applicabile al progetto esecutivo

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

13. Salvo differente avviso da parte dell'Autorità Competente, Il gestore trasmetterà, entro 90 giorni dall'effettuazione, gli esiti dell'attività di autocontrollo agli enti destinatari.
14. Prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e di controllo, il gestore dovrà individuare, e comunicare alla Struttura Territoriale ARPA di Trapani, i metodi analitici adottati eventualmente già non previsti nel PMC, facendo riferimento a metodi ufficiali (EPA, Standard Methods, UNICHIM, APAT-IRSA- CNR, ecc.). Eventuali metodi alternativi, o complementari ai metodi ufficiali, devono avere un limite di rilevanza complessiva che non ecceda il 10% del corrispondente valore limite stabilito nel provvedimento di autorizzazione. Casi particolari relativi all'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con l'Autorità Competente e con la Struttura Territoriale di ARPA; dei metodi alternativi deve essere predisposta la relazione di equivalenza.
15. Prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e di controllo, il gestore dovrà allegare al PMC uno schema riepilogativo dei punti di monitoraggio e controllo della tavola PD_1, allegata al PMC, opportunamente georeferenziate.
16. I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, oltre al metodo utilizzato e al valore del parametro analitico e della relativa incertezza estesa (P95%), anche le condizioni dell'impianto, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo.
17. Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente e ad ARPA Sicilia, entro 15 giorni dalla Conferenza di Servizi decisoria, la revisione finale del PMC sulla scorta di quanto sopra rappresentato, per l'approvazione formale.

A.R.T.A. – D.R.A. – Area 2 – U.T.A. Trapani

Emissioni in atmosfera

Limiti di emissione

Il gestore è tenuto al rispetto dei valori limite riportati nella tabella che segue in coerenza con i valori limite associati alle BAT (BAT-AEL) riportati nella tabella 6.7 (BAT34) della Decisione 2018/1147 del 10/08/2018 con la quale sono state adottate le conclusioni sulle Migliori Tecnologie Disponibili per gli impianti di trattamento rifiuti.

Punto di emissione	Provenienza	Inquinante	Impianti di abbattimento	Limite (mg/Nm³)
EI	Impianto di pretrattamento	Polveri	Biofiltro + Scrubber	5
		H2S		1
		NH3		5
		C.O.V.1		40
		Sostanze odorigene		300 ⁽¹⁾

(1) come Carbonio Organico Totale.

(2) espresso come Unità Odorimetriche Europee per metro cubo di aria (OUE/m³)

Prescrizioni

1. Il Gestore, in fase di cantiere, dovrà adottare tutti gli accorgimenti per la limitazione delle emissioni diffuse di polveri e parimenti in fase gestione operativa della discarica dovrà adottare tutti gli accorgimenti per limitare le emissioni diffuse di polveri ed inquinanti gassosi in particolare metano e composti odorigeni tramite copertura giornaliera dei rifiuti abbancati con strati di materiali adeguati. La copertura giornaliera potrà essere effettuata anche con sistemi sintetici che limitino la dispersione colica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori.
2. I rifiuti indifferenziati contenenti la frazione organica putrescibile potranno essere stoccati esclusivamente nel previsto capannone confinato e dotato di aspirazione e trattamento dell'aria e comunque non potranno essere stoccati per un periodo superiore a 48 ore, salvo casi eccezionali.

- 13) Non applicabile al progetto esecutivo
- 14) Non applicabile al progetto esecutivo

15) Non applicabile al progetto esecutivo

16) Non applicabile al progetto esecutivo

17) Si veda elaborato “PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)”

1) Si veda elaborato “L1-PD_1.1 - Piano di sicurezza e coordinamento”

2) Non applicabile al progetto esecutivo della discarica

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

3. Il capannone destinato alle fasi di stoccaggio, selezione e trattamento dei rifiuti deve essere realizzato in modo da garantire il contenimento delle emissioni odorigene. A tal fine il suddetto capannone dovrà essere tamponato, dotato di apertura di accesso a chiusura automatica e, in corrispondenza delle aree potenzialmente suscettibili di emissioni odorigene, dovrà essere realizzato un sistema di aspirazione dimensionato in modo da garantire un numero di ricambi d'aria all'interno del capannone pari almeno a 4 ricambi/ora la cui mandata deve essere trattata nel previsto sistema di abbattimento delle emissioni (biofiltro + scrubber).
4. I biofiltri previsti in progetto dovranno essere realizzati con almeno 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie. I biofiltri dovranno essere dotati di sistemi di monitoraggio in continuo della temperatura, dell'umidità superficiale e del pH, utilizzando sonde appropriate, al fine di verificare il mantenimento delle condizioni ottimali di funzionamento.
5. E' vietato lo scarico in discarica di rifiuti pulverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica.
6. A completamento della fase di coltivazione della discarica il gestore dovrà realizzare i pozzi di captazione del biogas previsti in progetto in modo da garantire la massima efficienza di captazione. Il biogas estratto dovrà essere avviato a recupero energetico. Nel caso in cui la quantità di metano non sia tale da rendere praticabile il recupero energetico (almeno 30% di metano in volume), si dovrà prevedere la termodistruzione del gas di discarica, al fine di garantire la sicurezza dell'impianto, in idonea camera di combustione a temperatura $T > 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $> 3\%$ in volume e tempo di ritenzione $> 0,3$ s. Qualora il contenuto di metano sia inferiore al limite di esplosività (LEL) pari al 5% non si ritiene necessario adottare alcun sistema di termodistruzione del gas di discarica.
7. Per quanto concerne le modalità e la frequenza del monitoraggio delle emissioni provenienti dal biofiltro, delle emissioni diffuse dal corpo della discarica, degli odori e della qualità dell'aria al di fuori dell'area di discarica si rinvia al piano di monitoraggio e controllo approvato da ARPA Sicilia.

Scarichi

Limiti di emissione

Al fine di garantire le capacità depurative del corpo ricevente finale (torrente Cuddia) e la difesa delle acque sotterranee, lo scarico dovrà rispettare i limiti di cui alla Tabella 4 "Scarico sul suolo", dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Prescrizioni

1. Il gestore è tenuto, considerato che il corpo idrico ricevente finale delle acque meteoriche è il Torrente Cuddia, ad acquisire il parere di competenza del Genio Civile.
2. Il gestore dovrà garantire nel tempo la tenuta delle vasche interrate e/o dei sistemi di impermeabilizzazione delle stesse.
3. Per quanto concerne le vasche di stoccaggio delle acque meteoriche previste in progetto il gestore avrà cura di mantenere le stesse in perfetta efficienza prevedendo l'allontanamento e il corretto smaltimento/recupero dei sedimenti eventualmente accumulati sul fondo.
4. Il punto assunto per il campionamento dovrà essere mantenuto accessibile per il campionamento ed il controllo da parte degli organi competenti.

Libero Consorzio Comunale di Trapani

1. Si richiede che vengano allegati al provvedimento autorizzatorio i seguenti allegati:

- planimetria in scala adeguata e leggibile "LAY - OUT raccolta delle acque reflue e/o di prima pioggia" con indicazione dei pozzetti di ispezione, griglie, serbatoi, ecc;
- planimetria in scala adeguata e leggibile "LAY-OUT gestione rifiuti", riportante la distribuzione degli impianti, la dislocazione delle attrezzature, ubicazione dei rifiuti, con distinzione delle aree destinate al conferimento, diverse da quello di messa in riserva, ivi compresa l'ubicazione degli uffici e servizi, aree a parcheggio, aree a verde, recinzione con relativa schermatura a verde.

- 3) Non applicabile al progetto esecutivo della discarica
- 4) Non applicabile al progetto esecutivo della discarica
- 5) Non applicabile al progetto esecutivo
- 6) Non applicabile al progetto esecutivo
- 7) Si veda elaborato "L1-PD_1.1 - Piano di sicurezza e coordinamento"

- 1) Non applicabile al progetto esecutivo
- 2) È prevista una rete di elettrodi e altra strumentazione con lo scopo di individuare eventuali perdite di percolato in tempo reale meglio descritte nell'elaborato "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)"
- 3) Non applicabile al progetto esecutivo
- 4) Non applicabile al progetto esecutivo

- Si vedano elaborati "L1-GD_2 - Planimetria sistema di raccolta acque meteoriche", "L1-GD_3 - Planimetria sistema di drenaggio e di captazione del percolato", "PD_1 - Piano di sorveglianza e controllo (PSeC)"
- Si vedano elaborati "L1-GD_1 - Planimetria generale di intervento (discarica)", "L1-GD_12.1 - Planimetria area di ricezione", "L1-GD_12.2 - Pianta Prospetti e sezioni ufficio pesa e spogliatoi", "L1-GD_12.3 - Planimetria area ingresso discarica", "L1-GD_13.1 - Pianta prospetti e sezioni vasca contenimento serbatoio percolato", "L1-GD_16.2 - Particolari costruttivi"

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

2. Con riferimento alla realizzazione di n. 1 accesso carrabile della larghezza di m 35,00 con il cancello posto lateralmente allo stesso e alla collocazione della recinzione alla distanza di m 3,00 dal confine stradale con la piantumazione di specie vegetali arboree e arbustive e alla realizzazione delle edificazioni inerenti rimpianto di discarica, lungo la S. P. n. 43 "Marcanza - Cuddia", alla progressiva Km. 5 + 400 circa, lato sx, in C/da Borranea, nel territorio del Comune di Trapani, alle seguenti condizioni:

- le edificazioni di qualsiasi tipo e materiale, a norma dell'art. 16 comma 1 lettera b) del D.Lgs 285/1992 e dell'art. 26 comma 2 lettera d del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada Reg. 495/92, devono essere poste ad una distanza minima di m. 20 dal confine stradale.
- la piantumazione di specie vegetali arboree e arbustive, a norma dell'art. 16 comma 1 lettera c) del D. Lgs 285/1992 e dell'art. 26 comma 6 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada Reg. 495/92 deve essere posta ad una distanza dal confine stradale non inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m.
- gli eventuali allacci dei sottoservizi devono essere posti a profondità non inferiore a cm. 100 dal piano viabile di rotolamento su idoneo strato di posa e opportuno rinfilanco con materiale idoneo, con esclusione del materiale proveniente dagli scavi; i vari strati compresi quelli di binder e usura devono essere idoneamente costipati, quest'ultimo strato per una larghezza pari a metà della carreggiata e comunque, ove necessario, raccordandosi con la cordatura del marciapiede, cunetta, banchina o di altra opera limitrofa;
- in corrispondenza di ponti e/o cavalcavia, ove esistenti, i cavidotti devono essere posti al di fuori degli stessi, così da non creare il restringimento della sezione, al fine di garantire la sua portata idraulica;
- per eventuali allacci in sopraelevazione i sostegni devono essere collocati in conformità a quanto previsto dall'art. 66 comma 8 del D. P. R. 495/92;
- per eventuali opere di scavo lungo la carreggiata stradale deve essere accertata preliminarmente dalla ditta la presenza di altri sottoservizi; ove esistenti la ditta deve richiedere ai rispettivi enti erogatori di servizi ogni autorizzazione necessaria per non interferire con tali sottoservizi esistenti e non creare danni o difformità alle rispettive norme specifiche di settore; devono essere riparati eventuali danni arrecati durante il corso dei lavori alle opere e ai sottoservizi esistenti nel sottosuolo o effettuare le necessarie modifiche nel rispetto reciproco delle norme di sicurezza e di settore dei relativi sottoservizi, restando sollevato questo Ente dal mancato rispetto della ditta alla presente prescrizione.
- Per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'accesso ed eventuali sotto servizi con occupazione del suolo durante i lavori e in via permanente per la collocazione della recinzione del lotto lungo la S. P. n. 43 è necessario richiedere ed ottenere preventivamente la concessione per l'accesso e l'autorizzazione per la recinzione.

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste

1. che i lavori siano eseguiti con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare l'instabilità delle pendici e l'alterazione del normale regime delle acque;
2. che il terreno proveniente da scavi venga opportunamente sistemato all'interno dell'area oggetto dei lavori o venga trasportato in idonea pubblica discarica;
3. che l'area di intervento sia resa nella disponibilità e quindi in possesso del richiedente prima dell'inizio dei lavori.

LOTTO n. 2 – IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

- a) Il processo di biostabilizzazione dovrà essere condotto in modo tale da garantire un materiale in uscita un indice di respirazione dinamico (IRD) inferiore a 1.000 mg O₂ x kg SV-l x ora. L'indice di respirazione dovrà essere misurato almeno trimestralmente e i dati analitici dovranno essere trasmessi annualmente con il Piano di Monitoraggio e Controllo;

- 2) Nell'Allegato... le edificazioni di qualsiasi tipo e materiale sono poste ad una distanza minima di m.20 dal confine stradale

- La disposizione di tutti gli edifici fuori terra, prefabbricati e non, è stata disposta ad una distanza di almeno 20 m dal confine stradale. Si veda elaborato "L1-GD_12.3 - Planimetria area ingresso discarica"
- È prevista la piantumazione di specie arboree e arbustive lungo il perimetro della discarica, ove tecnicamente possibile. Lungo il lato che fiancheggia il piano viabile è prevista la piantumazione esclusivamente di siepi vive. Si veda elaborato "L1-GD_12.3 - Planimetria area ingresso discarica"
- Non sono previsti allacci a sottoservizi stradali

- Non applicabile

- Non applicabile

- Non applicabile

- Non applicabile

- 1) Si veda elaborato "L1-RD_6 - Relazione sulla gestione delle materie"

- 2) Si veda elaborato "L1-RD_6 - Relazione sulla gestione delle materie"

- 3) Si veda elaborato "ED_3 - Piano particellare di esproprio"

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

- b) Il rifiuto stabilizzato prodotto potrà essere smaltito in vasca soltanto se conforme ai criteri di ammissibilità. Potrà essere utilizzato per la copertura giornaliera dei rifiuti, ovvero come strato di regolarizzazione della superficie, a condizione che, oltre alle caratteristiche già elencate, contenga una percentuale in plastica inferiore al 10% in peso ed una percentuale in vetro e/o inerti inferiore al 15% in peso. L'attività di recupero è corrispondente all'attività R5 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 ed è subordinata alla esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo di cui all'Allegato 3 al D.M. 5 Febbraio 1998 e ss.mm.ii.;
- c) E' fatto obbligo durante il primo anno di gestione dell'impianto di testare l'effettiva capacità di biostabilizzazione, utilizzando altezze diverse dei cumuli. Al termine di ciascuna prova dovrà essere sempre misurato l'indice di respirazione dinamico e redatta una relazione apposita che definisca le modalità di carico e l'efficienza del processo. La relazione dovrà essere inviata agli Enti di Controllo e all'Autorità Competente;
- d) E' fatto obbligo durante il primo anno di gestione dell'impianto di testare l'effettiva capacità di produzione di CSS; le risultanze delle indagini analitiche effettuate sui singoli lotti dovranno essere oggetto di specifica relazione tecnica mensile che definisca l'efficienza di processo. La relazione dovrà essere inviata agli Enti di Controllo e all'Autorità Competente. Il CSS prodotto dovrà essere classificato in base alla norma UNI EN 15359, e non sarà soggetto alla normativa dei rifiuti solo a condizione che l'impianto di produzione e il prodotto rispettino i requisiti previsti e normati dal D.M. n. 22/2013. I lotti non rispondenti alle norme citate dovranno essere caratterizzati e classificati con il codice CER appropriato. Si ritiene che si debbano considerare a seconda delle caratteristiche il CER 191212 e il CER 191210. Qualora il rifiuto prodotto sia classificato con il CER 191212, potrà essere smaltito in discarica solo se rispondente ai criteri di ammissibilità. Il rifiuto CER 191210 dovrà essere avviato al recupero in impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- e) La determinazione dell'indice respirometrico deve essere riferita all'indice respirometrico dinamico secondo il metodo UNI TS 1184/06 con la frequenza trimestrale (4 volte/anno) sia per il rifiuto in fase di trattamento sia per quello in uscita. I metodi per le determinazioni analitiche devono essere quelli in vigore alla data di rilascio dell'AIA, con i relativi aggiornamenti successivi per il periodo di validità dell'AIA stessa, emanati dal CEN o, se non disponibili, nell'ordine da Unichim, da ISO o da altri enti di normazione internazionali previ accordi con ARPA. Il controllo visivo per i rifiuti in ingresso all'impianto deve osservare la frequenza giornaliera e comunque per ciascun conferimento; Rumore
- f) Devono essere determinati i livelli di rumore preesistenti, in prossimità dei ricettori, tramite misure articolate sul territorio, ai sensi del D.M. Ambiente 16 marzo 1998. In particolare tali misure devono contenere gli elementi descrittivi delle condizioni in cui sono state eseguite (tempo di integrazione, tempo di osservazione, periodo della giornata in cui è avvenuta la misura, andamento temporale del descrittore acustico o storia del rumore).
- g) Deve essere eseguita una analisi previsionale quantitativa dei livelli sonori generati dalle singole sorgenti di rumore e dall'insieme delle sorgenti che possono essere attivate contemporaneamente, nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante.
- h) Dovranno essere individuati i ricettori presenti nelle vicinanze dell'impianto, ai fini della valutazione delle immissioni rumorose tramite le seguenti misure in conformità al Decreto 16 marzo 1998:
- i) - rumore differenziale per ciascun ricettore individuato in una determinata postazione interna, nelle abitazioni, ed esterna in facciata, sulle ventiquattro ore, relativamente al periodo diurno o notturno interessato 0 ad entrambe; - frequenza: le verifiche e valutazioni dovranno essere effettuate una prima volta entro i primi tre mesi dall'attivazione dell'impianto e successivamente con frequenza triennale.

Art. 9

L'Autorità Competente, in funzione della realizzazione della piattaforma tecnologica per singoli lotti funzionali (Lotto Funzionale n. 1 - Vasca di discarica; e Lotto funzionale n. 2 - Impianto di Trattamento Biologico T.M.B.), dovrà attivare conseguenzialmente le verifiche di ottemperanza e di attuazione, secondo quanto stabilito dagli art. 6, 7 e 8 del D.A. n. n. 154/gab dell'11.04.2019 con l'obiettivo di accertare il rispetto della progettazione esecutiva dell'opera nonché la sua realizzazione, alle prescrizioni riportate nei pareri espressi dagli Enti preposti e dal presente provvedimento.

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

Art. 10

Il Gestore, prima dell'entrata in esercizio della piattaforma, dovrà produrre a questo Ufficio le fidejussioni conformi all'Ordinanza Commissariale n. 2196 del 02/12/2003, rilasciate da soggetti abilitati a prestare garanzia nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B., a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esercizio dall'attività autorizzata e a copertura delle spese derivanti da eventuali danni ambientali causati dalle operazioni di smaltimento rifiuti, compresa la bonifica e ripristino ambientale, senza soluzione di continuità.

Art. 11

I rifiuti, espressi in codice C.E.R., che possono essere ammessi nella piattaforma, sono quelli previsti nel sottostante prospetto; in discarica i rifiuti sono ammessi solo se pretrattati fermo restando quanto previsto nelle tabelle di cui alle linee guida dell'ISPRA n.145/2016, relative ai "Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica ai sensi dell'art. 48 della L.28 Dicembre 2015 n.22".

Lotto 1 - DISCARICA

C.E.R.	Descrizione Rifiuto	Operazione
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D1
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	
19 04 01	rifiuti vetrificati	
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	
19 05 03	compost fuori specifica	
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	
19 08 01	vaglio	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	
19 12 01	carta e cartone	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	
20 03 03	residui della pulizia stradale ⁽¹⁾	
20 03 04	fanghi delle fosse settiche ⁽²⁾	
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature ⁽²⁾	

⁽¹⁾ I rifiuti CER 200303 "Rifiuti da spazzamento stradale" così come previsto dalla tabella 8 inserita nelle linee guida dell'ISPRA n.145/2016, relative ai "Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica ai sensi dell'art. 48 della L.28 Dicembre 2015 n.221", pubblicate sul sito web dell'ISPRA, in data 7 dicembre 2016, verranno ammessi in discarica previo loro trattamento, in alternativa "la valutazione della necessità di ricorrere a tale trattamento potrebbe essere limitata alla sola effettuazione di analisi merceologica finalizzata alla determinazione del contenuto percentuale di materiale organico putrescibile, non superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20mm). Ai fini delle analisi merceologiche sono da intendersi materiali organici putrescibili le frazioni putrescibili da cucina, putrescibili da giardino e altre frazioni organiche quali carta cucina, fazzoletti di carta e simili, ecc."

⁽²⁾ Qualora allo stato liquido o aventi un contenuto di sostanza secca inferiore al 25%, richiedono un trattamento preliminare di disidratazione

D.D.S. n. 809/S7-D.A.R. del 05/11/2010

Lotto 2 - Impianto di TMB		
C.F.R.	Descrizione Rifiuto	Operazione
20 01 01	carta e cartone	Area
20 01 02	vetro	Conferimento -
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D15
20 01 10	abbigliamento	Area
20 01 11	prodotti tessili	Selezione/Tritova
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	gliana - D 14
20 01 39	plastica	Area
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	Biostabilizzazio
20 02 01	rifiuti biodegradabili	ne - D8
20 02 02	terra e roccia	Produzione CSS
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	- R5
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	Area Recupero
20 03 02	rifiuti dei mercati	Frazioni - R4
20 03 07	rifiuti ingombranti ⁽¹⁾	Maturazione -
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti ⁽²⁾	R3
		D15, D14, D8,
		R5, R4, R3

⁽¹⁾ Nel caso di rifiuti ingombranti classificati con il codice 200307 non destinati a operazioni di recupero, deve essere comunque garantita, prima dell'avvio in discarica l'effettuazione di un'operazione di selezione/ cernita finalizzata alla separazione di eventuali frazioni recuperabili.

⁽²⁾ Ad esclusione dei rifiuti da esumazione e estumulazione classificati con il codice 200399.

I rifiuti CER 191212 provenienti da impianti di selezione convenzionati per RD verranno ammessi con analisi merceologica che attesti che il MOP – Materiale Organico Putrescibile sia inferiore al 15%.

Art. 12

Il Gestore IPPC deve classificare i rifiuti decadenti dall'attività di gestione autorizzata ai sensi del punto 1) dell'allegato D del D.Lgs. 152/2006, utilizzando di norma la tipologia 19.05.xx; fermo restando la possibilità di qualificare rifiuti derivanti da altre attività ausiliarie non direttamente legate alla gestione dei rifiuti trattati quali ad esempio colattici, manutenzione mezzi/edifici, gestione magazzini, ecc.. (esempi non esaustivi), utilizzando gli appropriati codici CER secondo l'origine degli stessi così come definito nell'allegato D del decreto legislativo 3 aprile 2006 nr.152 e s.m.i.

Il Gestore IPPC deve garantire la tracciabilità dei rifiuti sino alla loro destinazione finale nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 188, 188bis, 188ter, 189, 190 e 193 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, anche al fine di consentire l'attività di controllo agli organi preposti.

Art. 13

Il gestore dovrà conformarsi ai seguenti limiti di emissione:

- per gli inquinanti, non citati nel parere del Dipartimento Regionale Ambiente – Area 2 – U.T.A. Trapani, si dovrà fare riferimento alla parte III Allegato I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e per il controllo dei gas di discarica al D.Lgs. 36/2003 Annesso A, punto 2.5;
- per il punto di emissione da torcia occorrerà fare riferimento all'art. 269 punto 14 lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., mentre per il controllo dei gas di discarica al D.Lgs. 36/2003 Allegato A, punto 2.5;
- relativamente alle emissioni diffuse, per le polveri occorrerà fare riferimento all'Allegato V Parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. mentre per le altre sostanze al citato D.Lgs. 36/2003.

Art. 14

Relativamente allo scarico delle acque meteoriche, delle acque bianche, delle acque nere, il gestore è obbligato a rispettare i limiti per lo scarico di cui alla tabella 3 dell'Al. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (scarico in acque superficiali).

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

Art. 15

La tariffa di smaltimento è soggetta a verifica, e controllo, annuale da parte di questo Dipartimento, secondo quanto previsto dal combinato disposto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n. 20 del 15/06/2017 "Linee guida per la regolamentazione del sistema tariffario per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati in discarica".

Art. 16

Il gestore IPPC è obbligato al rispetto delle condizioni di cui alla presente autorizzazione nonché degli obblighi e condizioni di cui agli articoli parte II, titolo III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

In caso di inosservanza delle norme e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, l'Autorità competente procederà ai sensi dell'art. 29 decies, comma 9 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 octies, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi, ivi comprese le autorizzazioni urbanistico-edilizie e quelle relative alla esecutività del progetto.

L'adozione del provvedimento di Autorizzazione Integrata è effettuata sotto riserva espressa di revoca ove, all'atto delle eventuali verifiche, venissero a mancare uno o più presupposti di cui ai punti precedenti o alle dichiarazioni rese in atti, in quanto non veritiere.

Art. 17

Ai fini della determinazione della tariffa annua relativa all'attività di controllo di cui all'art. 1 comma 1 lett. E) e F), la ditta è onerata al pagamento delle somme calcolate ai sensi dell'art. 3 del D.M. 24/04/2008.

Art. 18

Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 159/11 e ss.mm.ii., nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato art. 86.

Art. 19

Il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D.Lgs. n. 159/11 e ss.mm.ii., oltre che per i restanti casi in cui *ope legis* è prevista la revoca.

Art. 20

L'A.R.P.A. Sicilia ST di Trapani con il Libero Consorzio Comunale di Trapani e il Comune di Trapani esamineranno la corretta esecuzione del progetto nonché il rispetto delle condizioni e prescrizioni autorizzative.

Art. 21

Il gestore dell'impianto è onerato di provvedere ai seguenti adempimenti:

- Comunicazione ad A.R.P.A. Sicilia ST di Trapani, Libero Consorzio Comunale di Trapani, ASP di Trapani, Comune di Trapani delle date di inizio e di fine dei lavori di realizzazione delle opere in progetto;

D.D.S. n. 809 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

- Comunicazione alle suddette amministrazioni della data di inizio dei conferimenti;
- Comunicazione con congruo anticipo agli organi di vigilanza e controllo (A.R.P.A. Sicilia ST di Trapani, Libero Consorzio Comunale di Trapani) delle date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto, così come prescritto dalle norme vigenti in materia;
- Assistenza alle suddette autorità di vigilanza e controllo per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- Il gestore è in ogni caso obbligato di realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti, nonché prelievi di materiali vari.

Art. 22

Ai sensi dell'Art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06, la S.T. A.R.P.A. di Trapani, accerta il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, effettua i controlli a carico del gestore e che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione. La A.R.P.A. S.T. di Trapani e il Libero Consorzio di Trapani effettueranno le previste attività di controllo e vigilanza, con oneri in capo al gestore IPPC.

Art. 23

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 6, comma 14, e dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs 152/06 ss. mm. ii. la presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Art. 24

La realizzazione degli impianti è subordinata al rispetto della normativa di sicurezza antincendio vigente in materia e all'avvenuto adempimento degli obblighi previsti dagli artt. 3 e 4 del DPR n. 151/2011 nonché a quanto previsto dal DM 07/08/2013;

Atteso che l'intervento è articolato in 2 fasi realizzative (*Lotto funzionale n. 1 - Realizzazione e gestione di nuova vasca di discarica per rifiuti non pericolosi; Lotto funzionale n. 2 - Realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento meccanico biologico TMB*), la progettazione esecutiva del lotto n. 2 è subordinata all'acquisizione del parere preventivo del Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani.

Art. 25

Si approva il Patto di Integrità tra l'Amministrazione ed il Gestore IPPC, con il quale vengono delineate puntuali norme pattizie di assunzione reciproca di specifici obblighi in capo ad entrambe le parti e la cui inosservanza determinerà la revoca del presente provvedimento, così come stabilito con il Protocollo di Legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;

Art. 26

Fanno parte integrante del presente Decreto i seguenti elaborati:

1. Decreto Assessore Regionale Territorio ed Ambiente n. 154/gab dell'11.04.2019, con cui si esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale ex art. 25 del D.Lgs. 152/2006;
2. Nota A.R.P.A. 26117/2019
3. Planimetria in scala adeguata e leggibile "LAY - OUT raccolta delle acque reflue e/o di prima pioggia" con indicazione dei pozzetti di ispezione, griglie, serbatoi, ecc;
4. Planimetria in scala adeguata e leggibile "LAY-OUT gestione rifiuti", riportante la distribuzione degli impianti, la dislocazione delle attrezzature, ubicazione dei rifiuti, con distinzione delle aree destinate al conferimento, diverse da quello di messa in riserva, ivi compresa l'ubicazione degli uffici e servizi, aree a parcheggio, aree a verde, recinzione con relativa schermatura a verde.

D.D.S. n. 309 /S7-D.A.R. del 05 LUG 2019

Art. 27

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'Acqua e Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21 e come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07.05.2015, n. 9.

Avverso il presente Decreto è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi del D.Lgs. 104/2010, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore, ovvero ricorso Straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 23, ultimo comma dello statuto siciliano entro il termine di 120 gg dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore.

Art. 28

Il presente Decreto sarà pubblicato nel sito WEB di questo Dipartimento e trasmesso ai seguenti Enti: SRR Trapani Nord, Comune di Trapani, Libero Consorzio Comunale di Trapani, A.R.P.A. Sicilia, A.R.P.A. ST di Trapani, Prefettura di Trapani, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Trapani, Dipartimento Ambiente e Urbanistica dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani, SRR Trapani Nord.

Dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.



Dirigente del Servizio 7

(Firma: Antonio Rotella)

